SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 311
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Sabato 31 Dic. 1938
Domen. 1 Genn. 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-390): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 109, Trimestre 65. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Asse Roma-Berlino: una realtà nella politica europea

La Francia di fronte alla netta dichiarazione di Hitler

Necessità di uscire dagli equivoci rilevata dai giornali parigini - I fogli di opposizione definiscono " temibile ,, la missione di Chamberlain in Italia

Parigi, sabato sera.

La stampa francese ha dato il minor rilievo possibile al manifesto che Hitler ha rivolto alla Nazione tedesca in occasione del nuovo anno e ben pochi giornali riferiscono del manifesto stesso il passo in cui è detto: «Gli obblighi che ci impone la nostra amicizia per l'Italia fascista sono netti e irriducibili. La nostra comprensione dello storico compito di Mussolini al servizio della pace, nel corso dell'anno trascorso, ci obbliga alla più profonda gratitudine».

Il Petit Journal esprime idee che non hanno molto corso ordinariamente nella stampa francese e che ne hanno ancora meno da quando si è gettata contro l'Italia. Secondo il suddetto foglio «bisogna avere il coraggio di guardare i fatti in faccia, poichè non vi è niente di più grave che rimanere nell'equivoco e niente più contrario alla sana politica che confondere il gioco della diplomazia con il gioco delle passioni». Questa confusione è stata fatta abbondantemente in Francia, per cui il Petit Journal è indotto a scrivere: «Precisiamo molto nettamente che noi critichiamo e deploriamo i fatti e le gesta degli agenti provocatori staliniani, anche e soprattutto dei deputati russi di Palazzo Borbone, nonchè i propositi tendenziosi dei cronisti diplomatici incaramellati e atrabiliari, le elucubrazioni delle pitonesse che credono di avere le orecchie degli dèi e di possedere i segreti dei personaggi consolari».

Il "Quai delle nebbie,,

Il giornale dice inoltre che, secondo quanto si può apprendere, al Quai d'Orsay (che il giornale battezza per l'occasione Quai des brumes, il Quai delle nebbie) il conte Ciano con la sua Nota del 17 dicembre ha fatto semplicemente rilevare che è dal momento che gli accordi non erano stati ratificati, dal momento che non erano stati messi in esecuzione — e su questo punto il Ministro italiano, dice il giornale, ha perfettamente ragione — vi è luogo a procedere a un largo scambio di vedute e a nuovi negoziati. Tutto ciò sembra molto naturale ma sì, ma sì, poichè la situazione è molto cambiata dal 1935 in poi, da quando i Governi inglese e francese hanno sabotato ogni precedente accordo per incomprensione totale della realtà e hanno allontanato la loro politica da quella italiana». Il Petit Journal dice infine che «il tempo è venuto di dichiarare con forza, dopo gli avvenimenti del settembre scorso, che un vero crimine si commette contro la Patria e contro il popolo francese allorquando si favoriscono i torbidi, le agitazioni, le inquietudini e le angoscie della pubblica opinione».

Questa presa di posizione del giornale organo del partito sociale francese ha una notevole importanza, in quanto nel prossimo avvenire il partito predetto, per stessa ammissione di ambienti di sinistra, sarà certamente chiamato ad esercitare un ruolo politico essenziale in sostituzione del decrepito partito moderato.

Quest'ultimo partito, presieduto da Marin, ha dimostrato tutta la sua senilità bellicosa, votando l'ordine del giorno con cui esso e afferma una volta di più la sua volontà di non sostenere che un Governo risoluto a opporre un rifiuto assoluto a ogni rivendicazione nuova, qualunque ne sia l'origine; esso stima particolarmente che l'accordo franco-italiano del 1935 rappresenti un limite che non potrebbe in alcun caso essere oltrepassato; si erige infine contro ogni negoziato suscettibile di condurre a una concessione nuova qualsiasi, territoriale o economica, dichiarata od occulta».

Non bisogna però tenere in eccessivo conto l'irrigidimento dei mariniani, perchè la realtà politica avrà ragione anche della loro cocciutaggine.

Il contrasto

Ciò che è divertente è la commedia inscenata dalla stampa francese contro l'eventualità che i Ministri inglesi, recandosi a Roma, vogliano esercitare colà una mediazione fra Italia e Francia. I giornali governativi affermano — obbedendo a una consegna — che Parigi e Londra sono in completo accordo sulla politica da seguire, ma che non può essere questione che i Ministri britannici servano da mediatori a Roma. Secondo i giornali estremisti, i loro confratelli ufficiosi giocano sulle parole poichè, scrive il Populaire «Lo si voglia o non, non è possibile che nel corso delle loro conversazioni Chamberlain e Musso-

Il programma dell'incontro italo-inglese

Chamberlain e Halifax arriveranno a Roma nel pomeriggio dell'11 gennaio

ROMA, sabato sera.

Il Primo Ministro britannico, signor Chamberlain, ed il Ministro degli Esteri, lord Halifax, giungeranno alla stazione di Termini alle 4 pomeridiane del giorno 11 gennaio.

lini non parlino dei rapporti franco-italiani». L'Humanité dal canto suo dichiara che «alla vigilia del temibile viaggio dei Ministri inglesi a Roma la prudenza esige di diffidare delle dichiarazioni francesi ufficiali».

La questione della mediazione molto agitata a Parigi nasconde visibilmente un grave disaccordo fra Parigi e Londra. In un primo tempo, come si ricorderà, la Francia non faceva che tirare la giacca all'Inghilterra, affinchè essa volgesse la sua attenzione alle rivendicazioni italiane e le condannasse. Siccome però, osservando da vicino tali rivendicazioni, l'Inghilterra ha potuto constatare che esse non sono irragionevoli e che non urtano per nulla l'accordo italo-inglese, che esse, anzichè turbare la situazione nel Mediterraneo darebbero alla situazione stessa un più solido assetto, la Francia vorrebbe ora conferire all'azione che aveva già delegato a Chamberlain a Roma un campo più ristretto.

Se esistesse realmente una identità di interessi fra la Francia e l'Inghilterra, la resistenza della Francia all'azione che Chamberlain vorrebbe svolgere a Roma non sarebbe così rumorosa come è.

F. d. P.

I senegalesi imbarcati per Gibuti

L'invio di truppe definito una «risposta militare»

Londra, sabato sera.

La Reuter ha da Marsiglia che il battaglione di fucilieri senegalesi formato a Tolone per servizio straordinario a Gibuti si è imbarcato sui vapori *Spynx* e *Chantilly*.

Le truppe hanno l'equipaggiamento di guerra, compresi dei piccoli cannoni da montagna portati da muli.

Il comandante del XV Distretto militare, salutando i partenti li ha elogiati per la loro efficienza, ha dichiarato che l'Esercito coloniale sa come difendere le Colonie ed ha definito la presenza del battaglione a Gibuti come una «risposta militare».

A mezzogiorno le due navi Sphinx e Chantilly hanno lasciato il molo.

Quali sarebbero le basi dei colloqui italo-inglesi

Anticipazioni di un giornale londinese

Londra, sabato sera.

La domanda tedesca di parità con l'Inghilterra nella categoria dei sommergibili fa dire ad alcuni giornali di Londra stamane che l'anno finisce male, ma che, dopo tutto, questo non è se non un episodio della gara riarmistica a cui partecipano tutte le Potenze.

Accettare la sfida

Viene rilevato unanimemente, al contempo, che la Germania afferma un suo diritto espressamente riconosciutole dal Trattato anglo-tedesco del giugno 1935, per cui al Governo di Londra non rimane altro che tentare di dissuaderla dal tradurre in atto il suo proposito, senza potere tuttavia opporvisi in caso di insistenza germanica.

Dai commenti traspare ad ogni modo che certuni in Inghilterra preferirebbero accettare senz'altro la sfida, in quanto ritengono che la Germania miri indirettamente, con la richiesta attuale, a sollevare la questione di una limitazione generale degli armamenti e voglia proporre che, in cambio del riconoscimento della superiorità navale dell'Inghilterra, le sia accordata contrattualmente la superiorità aerea.

Orbene, accettando la sfida tedesca, si lascierebbe immutato il problema aereo e si dissuaderebbe allo stesso tempo la Germania dall'impegnarsi in una gara navale contro i meglio attrezzati cantieri britannici.

Simili ragionamenti non sono fatti apertamente; essi traspaiono però dalle considerazioni di qualche scrittore, come ad esempio il redattore diplomatico del *Daily Mail*, il quale congettura che il passo tedesco sia il preludio di una iniziativa diplomatica hitleriana.

Partendo da questa ipotesi, il giornalista crede possibile una ripercussione delle domande del Reich sulle conversazioni italo-britanniche che si svolgeranno a Roma in gennaio, soprattutto se si tiene conto dell'intimità dei rapporti italo-tedeschi.

Tre domande

Del problema italo-francese oggi si parla ancora insieme alle previsioni sui colloqui romani Mussolini-Chamberlain. A quest'ultimo riguardo il corrispondente del *Daily Mail* dall'Urbe telefona di avere appreso che «l'Italia sarebbe disposta ad offrire il ritiro completo dei volontari dalla Spagna se al generale Franco saranno concessi i diritti di belligeranza, e se la Francia e le altre Nazioni s'impegneranno a non rifornire più Barcellona»; egli aggiunge che «il Governo fascista non si opporrebbe nemmeno ad una tregua della guerra civile qualora ottenesse la garanzia che lungo le coste mediterranee della Spagna non verrà istituito o non sopravviverà alcun governo bolscevico o estremista».

Secondo il corrispondente ora citato, a Chamberlain verrebbero comunicate a Roma queste domande italiane: 1°) Statuto degli Italiani di Tunisi; 2°) zona franca a Gibuti e controllo della ferrovia; 3°) revisione del regime di Suez e parziale controllo italiano sul Canale.

Lo scrittore ritiene che Chamberlain non sarà richiesto di fare da mediatore, ma che tali domande potranno indurlo a far pervenire i suoi consigli al Governo francese.

Ogni stipulazione nei riguardi della Spagna e degli altri problemi non avverrebbe in rapporto con l'atteggiamento francese contrario ad una mediazione britannica, bensì nell'ambito del Patto italo-inglese dell'aprile di quest'anno.

Giorgio Sansa

Bonnet a colazione con Hore Belisha

Parigi, sabato sera.

Bonnet ha pranzato con Hore Belisha alla sede dell'Ambasciata britannica. All'infuori del Ministro inglese e della sua signora nessun'altra personalità ha partecipato al pranzo.

Fallimento dei passi francesi a Londra

La ripercussione negli ambienti diplomatici parigini

Parigi, sabato sera.

Questi ambienti diplomatici assicurano che la raccomandazione fatta a Londra dall'incaricato d'affari di Francia affinchè Chamberlain escluda dalle sue prossime conversazioni romane le relazioni franco-italiane non è stata coronata da successo. Il Primo Ministro britannico avrebbe anzi confermato che intende compiere ogni sforzo per giungere ad un miglioramento sostanziale delle relazioni tra Roma e Parigi.

Ciò suscita profondo allarme nei circoli politici francesi che riaffermano che la Francia non accetterà nessuna mediazione nè arbitrato.

Tra i diplomatici stranieri tale assurdo atteggiamento francese comincia ad apparire sospetto e compromettente poichè traduce e comprova l'esistenza di una situazione di debolezza giuridica che nessuno spiegamento di forza serve a mascherare.

La Missione navale inglese ha lasciato Berlino

Berlino, sabato sera.

La Missione navale britannica giunta ieri a Berlino per discutere con l'Ammiragliato tedesco le questioni inerenti le clausole degli accordi navali fra i due paesi, è ripartita stamani per Londra.

Un breve comunicato sulla visita sarà diramato contemporaneamente a Londra e a Berlino.

Le vacanze di Chamberlain

Il «Premier» inglese, Neville Chamberlain, in compagnia della consorte, colto dal fotografo alla partenza per le vacanze nel Yorkshire, dove, com'è noto, sta preparandosi ai prossimi colloqui di Roma.

Accordo commerciale italo-danese firmato a Roma

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro di Danimarca a Roma, signor J. C. W. Cruse, hanno firmato oggi un accordo di carattere commerciale interessante i due Paesi.

(Stefani).

Il cacciatorpediniere rosso " Josè Diez „

La nave rossa che tentando sfuggire al blocco di quelle nazionali è uscita ieri dal porto di Gibilterra e, dopo un intenso bombardamento, si è rifugiata verso la costa, in grave stato, incagliandosi. Rimorchiata nuovamente a Gibilterra, vi rimarrà sequestrata dalle autorità inglesi per tutta la durata della guerra in Spagna

Battaglia senza soste in Catalogna

Violenti contrattacchi rossi respinti su tutto il fronte

I nazionali si sistemano sulle posizioni di Bobera e di Pobla di Granadella - Flottiglia di pescherecci affondata nel porto di Valencia - Altri 25 apparecchi marxisti abbattuti in aspri combattimenti aerei

Burgos, sabato sera.

L'offensiva nazionale prosegue con successo in tutti i settori del fronte della Catalogna.

L'avanzata ripresa sin dalle primissime ore della mattinata ha permesso ai franchisti di occupare parecchi villaggi e posizioni di grandissima importanza strategica.

I nazionali si sono rafforzati sulle posizioni conquistate ieri sera a Pobla de Granadella e Bolera, con opere di fortificazione condotte con grande celerità ad onta dell'oscurità della notte e del freddo intensissimo. Questi lavori di consolidamento si sono dimostrati immediatamente provvidenziali per fronteggiare i contrattacchi dei rossi, che si sono sferrati con estrema violenza, a cominciare dalle primissime ore di stamane. Le truppe marxiste, appoggiate dalle artiglierie, sono andate più volte all'assalto delle posizioni nazionali, con tenacia inaudita, ma i loro violenti attacchi non hanno potuto smuovere di un pollice i franchisti, saldamente sistemati nei loro trinceramenti.

Contrattacco sul Rio Sed

Il nemico si è provato ad attaccare a fondo per far arretrare i franchisti anche alla testa di ponte sul Rio Sed, ma i suoi tentativi, talvolta eseguiti con disperata energia, sono stati spezzati ed anzi le truppe d'attacco hanno costretto le unità rosse a ripiegare cosicchè l'occupazione dei nazionali risulta sensibilmente allargata, specialmente nella zona di Albages e a oriente della rotabile che da Albages porta a Soleras.

All'ala sinistra le truppe del generale Franco sviluppano la loro azione e si avvicinano irresistibilmente, dalle tre diverse provenienze, all'obiettivo comune che è Artesa de Segre, la cui caduta è ritenuta imminente. Il compito dei due Corpi che agiscono a nord del Segre è stato naturalmente molto facilitato dalla manovra del Corpo di truppa uscito l'altro giorno dalla testa di ponte di Balaguer e che va ripulendo dal nemico la riva sinistra del fiume, risalendo a valle.

La battaglia di Catalogna è ancora in una fase che chiameremo preliminare, poichè è evidente che soltanto l'arrivo di grandi forze franchiste ad Artesa e il loro schieramento definitivo a sud del fiume permetteranno un'azione di grande potenza sulla piana che precede il displuviale catalano.

Il contrattacco rosso è stato particolarmente violento nel settore di Borjas Blancas, dove nell'azione sono state impegnate tutte le riserve disponibili. In certi momenti la lotta ha assunto aspetti veramente impressionanti, data la disperazione con la quale i marxisti si battevano, noncuranti dei vuoti che il preciso tiro dei nazionali faceva nelle loro file. Alla fine l'attacco è stato vittoriosamente respinto dalle truppe franchiste, che si sono mantenute nelle loro posizioni.

L'avanzata franchista è proseguita nel settore di Balaguer in direzione di Camarasa nonostante la rigidissima temperatura.

Le truppe nazionali operanti sul fronte sud hanno occupato nella mattinata la posizione di Torms. Durante l'operazione sono stati fatti oltre 50 prigionieri. L'avanzata è pure continuata lungo la linea Aspa-Cogull-Albagés. Rabbiosi contrattacchi delle divisioni rosse Lister e Campesino sono stati respinti con gravissime perdite per il nemico nel settore del basso Segre.

Bombardamento a Valencia

In una dichiarazione all'«United Press» il generale nazionale Tella ha vivamente elogiato lo spirito di abnegazione delle truppe, manovranti fra le più difficili condizioni di terreno e di clima.

Questa mattina, alle ore 10, dieci aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni marxiste del porto di Valencia. Le bombe hanno colpito una flottiglia composta di cinque pescherecci che erano ancorati nel porto, affondandoli. Sono pure state distrutte otto baracche militari nei dintorni di Cabanal.

Il comunicato ufficiale diramato dal Gran Quartiere Generale dice: «Durante la scorsa notte è stato occupato dalle nostre truppe il villaggio di Bobera, dove è stato necessario per prima cosa procedere allo spegnimento degli incendi che erano stati appiccati dai rossi prima di abbandonare la posizione.

Nella giornata di oggi è continuata l'avanzata con lo stesso impeto e vigore dei giorni precedenti e come sempre sono state vinte numerosissime resistenze opposte dal nemico. Sono pure stati occupati i villaggi di Torms, Camarasa e alcune altre località che si sono portati a breve distanza da Cubells. Sono pure state occupate numerose posizioni tra le quali si notano la Fuente de Corominas, Coll de Llopis, Casa del Salvador, le cime Escolla e Garrigas, Castellons, Mas de Jaime, Mas de la Rosa, la cima Comadevaca e l'eremitaggio di Remedio.

Parecchie centinaia di cadaveri sono stati raccolti dalle nostre truppe tra cui si notano un commissario politico e parecchi ufficiali. Il numero dei prigionieri catturati ammonta a 1700. Elevatissimo è il materiale bellico e di armamento che è stato catturato tra cui si notano un carro armato, due pezzi di artiglieria, oltre un centinaio di armi automatiche, numerosi fucili a ripetizione e numerosi depositi di munizioni. In parecchi settori nel momento in cui viene trasmesso il presente bollettino l'avanzata continua.

Nella giornata di ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Barcellona e del porto di Cartagena nel quale sono stati colpiti due incrociatori e due torpediniere rosse. E' pure stato sorvolato e violentemente battuto l'aeroporto di Reus.

Oggi, cooperando nelle operazioni dell'esercito nella Catalogna le nostre forze aeree hanno ingaggiato 4 combattimenti aerei nei quali sono stati abbattuti 15 Curtiss in modo certo ed altri 9 probabilmente. La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto un Curtiss sul fronte di Castellon».

Fin qui il comunicato. Ma stamattina in altre due battaglie aeree l'aviazione nazionale ha abbattuto 8 Curtiss e 8 apparecchi da caccia in modo certo e probabilmente altri Curtiss e 3 apparecchi da caccia.

Il generale Solchaga

Una recente foto del generale nazionale Solchaga, uno dei protagonisti della vittoriosa offensiva sferrata da Franco in Catalogna, le cui gesta sono state segnalate dai bollettini del Quartier Generale di Salamanca

Cinquanta bombe su Valencia

Hendaye, sabato sera.

Oggi, alle ore 11,15 cinque aeroplani nazionali hanno compiuto un'incursione su Valencia, lanciando cinquanta bombe sul porto e sugli edifici militari del sobborgo Nazaret. Diversi edifici sono stati distrutti dalle esplosioni e dagli incendi.

Malafede rossa e compiacenza straniera per mascherare a Terragona gli obbiettivi militari

Burgos, sabato sera.

Ha destato sorpresa negli ambienti nazionali la recente dichiarazione della Commissione britannica incaricata di verificare sul posto l'esistenza o meno di obbiettivi militari nelle città bombardate dall'aviazione nazionale, secondo la quale, è per lo meno dubbio se i bombardamenti della città di Tarragona possano giustificarsi con ragioni di ordine militare.

Si fa osservare in proposito che al contrario le ragioni sono numerose. Oltre al porto e alle sue dipendenze sono infatti da considerarsi indubbiamente obbiettivi militari fra gli altri la stazione ferroviaria, importante nodo di comunicazioni, una fabbrica e un grande deposito di materiale di guerra, una stazione elettrica di trasformazione e una raffineria di petrolio.

Tutti questi obbiettivi, con la nota malafede dei rossi sono stati situati in prossimità del centro urbano. Gli attacchi aerei sono stati concentrati su questi obbiettivi di importanza militare.

E' morto a Varsavia il Card. Kakowski che consacrò Vescovo monsignor Achille Ratti

Varsavia, sabato sera.

E' morto stanotte in seguito a polmonite il cardinale Kakowski, arcivescovo di Varsavia.

Il cardinale Alessandro Kakowski nacque a Dembina, diocesi di Plock, il 5 febbraio 1862. Studiò teologia nell'Accademia ecclesiastica russa e si perfezionò negli studi a Roma. Il 30 maggio 1886 fu ordinato sacerdote ed ebbe cura di anime e fu insegnante nel patrio Seminario, distinguendosi per sapere e per zelo pastorale.

Nel 1913 venne consacrato Arcivescovo di Varsavia. Partecipò al Consiglio di reggenza dell'effimero regno di Polonia creato nell'ottobre 1917 dagli Imperi centrali già prossimi alla catastrofe e vi rimase sino a quando, dopo la vittoria degli alleati, i poteri furono consegnati — nel novembre 1918 — al maresciallo Pilsudski.

D'allora si dedicò interamente

S. Em. Alessio Kakowski

al suo ministero episcopale. Era stato creato cardinale dopo la restaurazione dello Stato polacco da papa Benedetto XV con titolo di Sant'Agostino nel Concistoro pubblico del 15 dicembre 1919.

Fu il cardinale Kakowski che nella Capitale polacca diede la consacrazione episcopale a mons. Achille Ratti, l'attuale pontefice Pio XI, nominato Nunzio apostolico in Polonia. I legami di amicizia fra il Papa e il porporato si mantennero sempre particolarmente profondi. Apparteneva alle Congregazioni dei Sacramenti, della Propaganda Fide, dei Seminari e Università di studi ed era membro della Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

Il dolore del Pontefice

Roma, sabato sera.

L'annuncio della morte del cardinale Kakowski ha profondamente addolorato il Pontefice, che ha ordinato venissero subito telegrafate le sue più vive condoglianze alla Curia arcivescovile di Varsavia.

Con la morte del Porporato, il Sacro Collegio resta composto di sessantadue membri di cui trentacinque italiani e ventisette stranieri.

La Polonia perde uno dei suoi due rappresentanti al Senato della Chiesa. Durante il pontificato di Pio XI sono morti settantatre cardinali, dei quali ventiquattro creati dallo stesso Pontefice.

Il risparmio italiano

Oltre 82 miliardi al 31 agosto scorso

Un aumento di circa 5 miliardi sul 1937

Roma, sabato sera.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza, nelle aziende di credito aventi ciascuna un massimo di deposito superiore ai cinque milioni di lire, risulta alla fine di agosto del 1938, secondo quanto riferisce l'Agenzia Economica Finanziaria, di 55 miliardi 484 milioni di lire. Alla medesima data l'ammontare dei depositi presso le Casse postali risultava di 27,315 milioni di lire. Complessivamente, quindi, al 31 agosto '38, il risparmio italiano depositato si elevava alla notevolissima cifra di 82.799 milioni di lire.

Al 31 agosto '37 l'ammontare dei depositi dei conti correnti di corrispondenza nelle suddette aziende di credito risultava di 53.314 milioni di lire e l'ammontare dei depositi presso le Casse postali di 23.765 milioni di lire; in totale quindi 77.079 milioni di lire.

Da questa cifra risulta che nel breve giro di 12 mesi il risparmio italiano è aumentato di 5.720 milioni di lire, cioè con una media mensile di oltre 476 milioni di lire.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 31 dicembre 1938)

TORINO	83	47	37	69	72
BARI	81	27	9	31	12
FIRENZE	42	54	73	29	68
MILANO	90	43	29	48	66
NAPOLI	57	45	59	27	88
PALERMO	85	57	16	36	5
ROMA	42	71	69	43	74
VENEZIA	62	48	34	4	22

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Le refezioni scolastiche attive anche nelle vacanze

L'ispezione del Federale a due scuole

Anche nel periodo delle vacanze natalizie le refezioni scolastiche continuano ad essere in piena efficienza. Come l'anno scorso così quest'anno per volontà del Segretario Federale i bimbi si adunano nelle scuole per consumare la colazione; infatti non era logico che proprio nei giorni che sono dedicati alla celebrazione della Natività ed alle vacanze invernali, nel periodo dell'anno più crudo e più rigido venisse a mancare questa forma di assistenza ai bimbi iscritti gratuitamente ai patronati. Perciò con profondo senso di umanità e con un'effettiva comprensione dei bisogni del popolo il Federale ha stabilito che le refezioni scolastiche continuassero la loro attività ininterrottamente.

Questa mattina il Gerarca si è recato ad ispezionare due scuole nell'ora della colazione dei piccoli capiti.

Verso il mezzogiorno egli è giunto alla Giosuè Carducci che ha la sua sede in corso Oporto. Attorno alla mensa erano [illegible] tra bimbi e bimbe intenti a consumare il sano e nutriente cibo che era stato per loro preparato. La lista del giorno segnava: pasta asciutta, mortadella con verdura e frutta. E certo non mancava ai bimbi l'appetito per gradire il pranzo.

Poco dopo alla scuola Ricardi di Netro il Gerarca si intratteneva con l'assistente tra Balilla e Piccole Italiane che frequentano le refezioni nelle vacanze. Alle assistenti il Federale impartiva direttive perchè questa tanto benefica attività migliorasse sempre e prometteva tutto il suo appoggio per ottenere una più adatta sistemazione dei locali destinati alle refezioni. I bimbi hanno espresso al Gerarca tutto il loro amore per il Duce e la più viva riconoscenza.

Il Principe di Piemonte

Alle ore 4,6 di questa mattina, con treno speciale e in forma privatissima, S. A. R. il Principe di Piemonte è partito dalla stazione di Porta Nuova per la linea di Roma.

La solennità di domani in Duomo

Domani, festa della Circoncisione di N. S., le funzioni in Duomo avranno principio alle ore 10,30. Alla Messa solenne vi sarà l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. La parte musicale verrà eseguita dalla Cantoria metropolitana. Starà all'organo il maestro don Marchetti. Nel pomeriggio, alle ore 15, vi saranno i Vespri, il discorso di circostanza e la benedizione solenne. Nella chiesa di [illegible] ... Domani alle ore ... il Duce ... [illegible]

Denunzie di padroni di casa

Sei mesi d'affitto abbuonati

In una soffitta di un palazzo di via Pastrengo 15, abitano due povere donne. La proprietaria dello stabile, signora Valeria Randall ved. Pescarolo, conosciute le penose ristrettezze di queste sue inquiline si è recata a visitarle, le ha donato con denaro, rifornito del carbone occorrente a riscaldare lo stambugio nella stagione invernale ed ha infine abbuonato loro sei mesi di affitto.

La riduzione ferroviaria del 50 per cento ai pensionati dello Stato

E' stato recentemente disposto con un decreto dei Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni che ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato collocati a riposo i quali avevano titolo in attività di servizio al beneficio del regolamento trasporti militari e della concessione speciale «C», e in cui pensione sia a carico dello Stato, venga concessa, nel periodo di quiescenza, l'applicazione della tariffa differenziale n. 2 per i viaggi di corsa semplice per essi solo, da effettuarsi dal pensionato o da persone della sua famiglia, e che, in caso di morte del pensionato stesso, la facilitazione venga accordata alla vedova ed ai figli minorenni.

La concessione di tariffe sui viaggi è del 50 per cento per quattro percorsi semplici e cioè a dire per due viaggi completi di andata e ritorno.

Un consultorio nido dell'O.N.M.I.

Il comitato costituitosi con lo scopo di raccogliere fondi per un omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia nell'occasione delle Sue fauste nozze, per gentile concessione delle Loro Maestà, destinerà i fondi raccolti ad un erigendo Consultorio dell'O.N.M.I. in un rione popolare della nostra città. Il Consultorio verrà intitolato all'Augusta Principessa.

Ci sono dei limiti...

Ospitare un pregiudicato è pericoloso

Uscito di fresco dal carcere, il quarantatreenne Enrico Tessa, fu Enrico, già abitante in via Chivasso 9, trovò ospitalità in casa di un cugino che sta a Collegno. Se si offre ospitalità a Enrico Tessa, questi la intende nella massima estensione della parola: ciò che è tuo è anche mio. Il cugino convive con tale Erminia Corona, di 33 anni. Dunque... Dunque, nelle assenze del cugino, Enrico, più con le cattive che con le buone, pretese da Erminia numerose gentilezze, finchè la donna non si ribellò e non spifferò ogni cosa. La batteva, anche!...

Così Enrico Tessa, denunziato per un determinato genere di violenza e arrestato dagli agenti del Commissariato di Borgo Dora, è tornato in prigione. Anche l'ospitalità ha dei limiti.

La neve nelle strade

Gli incidenti d'auto quadruplicati

Come procedono i lavori di sgombero

Il lungo comunicato esplicativo municipale sul mancato servizio di spalatura della neve non ha, naturalmente, sgombrato le strade dalla crosta gelata che s'è andata formando in questi giorni. Nè, d'altra parte, si può dire che i lavori procedano con vertiginosa alacrità, ora che — secondo il comunicato — sarebbe venuto il tempo di rompere ed allontanare dal suolo la rivestitura di ghiaccio. Alle ore 10 di stamane, ad esempio, tale lavoro era affidato nel tratto di corso Francia fra i corsi Racconigi e Ferrucci a ben... dodici persone. Nelle traversali — pur essa strada di transito — gli addetti a sgombrare la neve erano in numero di zero.

Così stando le cose non sarà inutile comunicare alcuni dati statistici sugli incidenti stradali provocati dalle impossibili condizioni di viabilità venutesi a creare.

Le Società assicuratrici hanno registrato un aumento medio di denuncie di sinistri aggirantesi sul 400 per 100. Si tratta — è vero — di incidenti non gravi e quasi mai interessanti le persone, ma di ciò non ha merito il servizio di ripulitura delle strade. Il merito va agli automobilisti, i quali hanno centuplicato la loro prudenza. Ciò senza contare che buon numero di automobilisti ha lasciato la macchina in rimessa. La diminuita intensità di circolazione rende, d'altro canto, più alta la percentuale fra macchine in servizio e incidenti.

Nulla di grave, dunque, almeno per le persone, ma indubbia distruzione di beni, cioè di ricchezza.

E, per intanto, non v'è da sperare: il solstizio d'inverno è ormai superato, le giornate s'allungano, ci va verso la primavera, la stagione del sole, dello scioglimento delle nevi...

Qui fa freddo

Vado incontro all'anticiclone...

— Amico mio, tu sei pazzo.
— E perchè?
— Vestito di tela e con la paglietta...
— Riderà bene chi riderà l'ultimo.
— Che vuol dire?
— Voglio dire che tu ci farai una bella figura con la pelliccia nel momento in cui arriva l'anticiclone.
— Ma arriva proprio?
— Non leggi i giornali? A minuti è qui, è per la strada. Vatti a spogliare.

L'amico che non leggeva i bollettini meteorologici è andato a spogliarsi ed è a letto ancora adesso, con la febbre a quaranta.

L'altro, quello che legge i bollettini del caldo, è ancora sull'uscio di casa, vestito di tela e con la paglietta, in attesa che arrivi l'anticiclone.

— Scusate, da che parte arriva l'anticiclone?
— Da Porta Susa. Viene dal nord.
— E questo freddo birbone, allora, di dove viene?
— Dal sud, dai paesi caldi.
— Ho sempre creduto l'incontrario; che il freddo venisse dal Polo, ad esempio.
— Errore, signora mia. Il circolo polare è coperto di rose. Una calotta di rose sotto un cielo smagliante. La linea dell'Equatore, invece, è gelata e i piroscafi ci prendono sopra degli scivoloni come su un marciapiede.

UNA STUPIDA VENDETTA

— E i poveri selvaggi?
— Tutti in pelliccia, signora.
— E gli esquimesi?
— Tutti nudi. Gli esquimesi, come sapete, sono piccoli, e fra le rose fanno un bellissimo effetto.
— E noi?
— Noi, abbiamo caldo, quindi ci vestiamo di tela. Io ho dato il buon esempio.
— Veramente il caldo non lo sento ancora eccessivamente.
— Ma è qui che viene. C'è stato o non c'è stato ieri il primo quarto di luna?
— C'è stato.
— E allora, cosa volete di più? C'era l'anno scorso, in questi giorni, il primo quarto di luna?
— Non me ne ricordo.
— Per questo siete pessimista. Non c'era, e perciò faceva molto più freddo.
— Non mi pare.
— Non è mica questione di opinioni. L'astronomia è scienza esatta. La meteorologia, sua figlia primogenita, vi dice che nel cielo splende il primo quarto di luna. Quindi fa caldo. C'è poco da far lo schizzinoso. Badate piuttosto che vi cade una goccia dal naso. Pulitevelo prima di sternutirmi in faccia e vergognatevi.
— Grazie. Fate attenzione però, che cade anche a voi.
— Questa è una stupida vendetta. Ma io voglio essere generoso e vi do un buon consiglio: andate a casa, vestitevi di tela e venite con me, incontro all'anticiclone. Siamo già in parecchie migliaia di persone pronte a muovergli incontro; faremo, a quanto pare, un corteo e forse ci sarà un discorso, con applausi. Perchè se lo merita. Avete letto come lotta contro il ciclone mediterraneo? Il demonio e l'arcangelo. Su, nei cieli del nord, la battaglia è già vinta e il freddo è caduto sotto la raffica del caldo.
— E' magnifico.

SIAMO AL BUONO

— Più che magnifico. Figuratevi, una massa di aria calda di qua, una massa d'aria fredda di là e in mezzo il cielo pulito. Ad un segnale dei benemeriti meteorologi che dal basso dirigono il combattimento, i due elementi si avventano l'uno contro l'altro e l'ondata di freddo precipita in una depressione dentro cui subito il caldo lo chiude come in un sacco.
— E poi?
— E poi si ricomincia. La lotta è dura. Pensate al cielo come ad un terreno montuoso tutto avvallamenti e cocuzzoli entro cui la temperatura sale e discende spinta dalla forza del vento.
— Adesso a che punto siamo?
— Siamo al buono. Cosa succede quando voi ad esempio mettete un gelato sul fuoco?
— Io non metto mai i gelati sul fuoco.
— Dico, supponiamo che lo mettiate, che cosa avviene?
— Avviene che il gelato si scioglie.
— Benissimo! Ora pensate a quello che succede alla colonna del freddo che dal sud, cioè dai paesi caldi, sale verso nord, cioè, ai paesi freddi ove viceversa splende ardente il sole.
— Non riesco a farmene una idea...
— Ma è elementare. La colonna del freddo, cioè il ciclone al contatto dell'anticiclone si scioglie, e il caldo arriva. Anzi a quest'ora dovrebbe già essere arrivato. Sentite qualcosa?
— Dei brividi.
— E' già un buon segno. Il caldo non può, non deve tardare. Anzi, purtroppo avremo un inverno caldissimo. Mia moglie sta preparandosi per i bagni.
— In riviera mi hanno detto che ha nevicato.
— Le solite esagerazioni. Ha nevicato in quella zona dove proprio non ha potuto farne a meno... Leggete invece i bollettini della montagna.
— In Alto Adige, dicono i giornali, ci sono diciassette gradi sotto zero.
— Sempre la malafede. E l'anno scorso quanti ve ne erano?
— Non so.
— Neppure io, ma non importa. Sta di fatto che la battaglia è cominciata.
— Ma voi parlate di questa battaglia come se l'aveste veduta.

FA CALDO, VI DICO...

— Basta leggere. Andate a casa, mettetevi vicino alla stufa e poi leggete i bollettini. Allora sì che la verità vi salta agli occhi. Fa caldo, vi dico che fa caldo; e se non lo fa lo farà, è questione di pazienza.
— E se venisse proprio l'ondata di caldo, adesso che siamo abituati al freddo...
— Sarà una cosa grave. Proprio quest'anno ho comperato i pattini a mia figlia...
— E io la pelliccia a mia moglie.
— Mia suocera mi ha regalato un paio di calze di lana.
— Che santa donna!
— Me le ha regalate mica per farmi piacere ma perchè legge i bollettini che annunciano l'arrivo del caldo.
— E intanto seguita a far freddo.
— Bisogna essere ottimisti come me, che mi sono vestito di tela. Ho forse esagerato mettendomi la paglietta.
— Lo penso anch'io.
— Magari posso sostituirla con un cappuccio.
— E se vi vestiste con abiti invernali?
— E' un'idea. Però, che brutta figura andare incontro al caldo vestito di lana.
— State di fianco al corteo.
— E' un buon consiglio. Volete entrare in casa? Mentre mi cambio vi riscaldate vicino al fuoco poi andiamo insieme incontro all'anticiclone che non deve più ritardare, questione forse di minuti. C'è il primo quarto di luna o non c'è?
— C'è...
— E allora, uomo di poca fede, seguitemi, vi offrirò un buon vino caldo poi usciremo, cammineremo verso nord e troveremo il caldo. Stan freschi quest'anno coloro che abitano ai tropici. Pensate alle foreste vergini...
— Che dovranno vestirsi...
— Mentre gli orsi polari si strapperanno le pellicce.
— C'è bellezza.
— Che ore sono?
— Le dieci.
— Eppure dovrebbe già essere qui... Questione di minuti.

Ernesto Quadrone

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.:
Meinardi Felice, autista, Trentin Pia, impiegata.
Morando Giovanni, impiegato, Callati Edda, impiegata.
Belutti dott. Eugenio, medico chirurgo, Fanini Teresa, casalinga.
Salvi Eugenio, all. uff. R. E., Peccolo Elda, insegnante.
Vierengo Ettore, vigile urbano, Falco Teresa, sarta.
Paganino Danilo, impiegato, Bertarzo Giustina, impiegata.
Sinello Oreste, collaudatore, Lorenzetti Lada, casalinga.
Scappino Giovanni, meccanico, Raimondo Melvina, casalinga.
Gasparell Augusto, uff. R. E., Maria Elvira, agiata.
Meirotti Amando, disegnatore, Quagliotti Italina, impiegata.
Rinero Pietro, muratore, Audello Giovanna, casalinga.
Caria Placido, autista, [illegible] Marianna, cameriera.
Dellacasa Celeste, piazzista, Cornaglia Maria, casalinga.
Cornaglia Alberto, impiegato, Quaranta Olimpia, casalinga.
Borgis Mario, impiegato, Carcerio Marianna, casalinga.
Richiardi dott. Ubaldo, assistente Università, Callero Maria, insegnante.
Bertello Pasquale, manovale, Visiano Mary, operaia.
Vittorio Ettore, impiegato, Luviano Maria, agiata.
Milanesio Giuseppe, procuratore, Barberi Aurelia, agiata.
De Marchi dott. Alberto, funz. prefettura, Ferrero Maria, agiata.
Pantini Ferruccio, manovale, Malloni Olga, operaia.
Marchisio Francesco, commerciante, Gavoli Adelgonda, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.:
Fiola Enzo, Dusero Luciano, Salton Clara, Pelletti Maria Luisa, Pogliano Albino, Chiesanta Caterina, Tominelli Bruno, Julia Natalina, Serra Edoardo, Borigo Arpalice, Serra Romano, Delsanto Domenica, De Tomas Franco, Secchiesto Carmela, [illegible] Franca, Valiero Gian Franco, Pastrone Luigi, Lossapio Vittorio, Cusa Enrica, Vierengo Angelo, Cavaggero Gabriele, Pugliese Luigi, Ambrosini Enrica, Capello Adriana, Nava Achille, Celli Maurizio, Bassia Germana, Degasoli Ettore.

Il conte Gregorio Calvi

fidanzato con la Principessa d'Ischitella

I fidanzati fotografati nel nostro giornale

Alle 11,30 di questa mattina, il conte Gregorio Calvi di Bergolo e la sua gentile fidanzata principessa Fabrizia d'Ischitella, hanno fatto una graditissima visita alla redazione e alla tipografia del nostro giornale, che hanno trovato in pieno fervore di attività.

I torinesi hanno appreso con molta simpatia la notizia del fidanzamento di questi due giovani della migliore aristocrazia. Il conte Gregorio Calvi, che ha fatto il suo servizio militare in Cavalleria, si è da anni affermato sicuramente nella pittura come paesista e ritrattista. La principessina d'Ischitella, che per parte di madre — la marchesa Walburga di Moncrivello — è imparentata con numerose famiglie del più insigne patriziato piemontese, appartiene ad una illustre casata napoletana.

Gli sposi fisseranno la loro residenza a Torino; e Stampa Sera è lieta di porgere loro, fin da oggi, i più fervidi e deferenti auguri di ogni felicità.

Pregare, dipingere

Io non conosco (e credo di essere in numerosa compagnia) il sanscrito. Ma mi dice l'amico Antonucci d'aver visto che nell'antica lingua indiana la medesima parola «kavac» ha, per la radice «kav», due significati: pregare, e dipingere. Neppure Leonardo, che fu tanto sapiente, sapeva il sanscrito, ma — qualità che Alberto Savinio afferma comune a tutti i grandi artisti — doveva avere se non la scienza, almeno l'intuito delle verità etimologiche, quando nel suo scartafaccio annotava come la pittura «parente d'Iddio». E che cosa più vicino a Dio della preghiera?

Se già tante migliaia d'anni fa gli uomini esprimevano con quasi uguale modulazione di voce i concetti del pregare e del dipingere, la recente formula idealistica: «arte è adorazione» perde alquanta freschezza; ma, sia sanscrito, sia italiano, ci riesce comunque difficile metter d'accordo l'equazione con quanto scriveva il Vasari di Pietro Perugino, uno dei più spirituali e mistici pittori religiosi del Quattrocento: «e non se gli potè mai far credere l'immortalità dell'anima: anzi con parole accomodate al suo cervello di porfido ostinatissimamente ricusò ogni buona via».

La preghiera del pittore sarebbe dunque una preghiera del tutto «sui generis»: e sono invece di solito i non artisti ad identificare l'arte con la religione nel senso ascetico. Costoro si rallegreranno che la parola sanscrita li confermi nella loro idea; ma per noi la verità etimologica è un'altra.

Se, nella sua essenza, pregare significa anzitutto credere, il vero pittore è colui che, ricevuto da natura il dono di bene esprimersi pittoricamente, davvero crede nel suo lavoro, crede nella necessità morale di questo, nel suo vantaggio individuale e universale. E' la convinzione che, sola, nobilita tutti i mestieri: del ciabattino, dello scrittore, del chirurgo. E' la convinzione di Cézanne quando, incompreso, lavora per tanti anni all'Estaque. Quasi nessuno crede in lui; ma egli crede in ciò che fa; ed è il suo modo di pregare. Però io mi domando: — Com'è che tanti pittori, se veramente credono nel loro lavoro, s'affannano a seguire altrui maniere? Se io amo una donna (cioè credo in lei) che m'importa delle altre cento che incontro per strada?

mar. ber.

La morte di un nostro tipografo

Stamane, dopo lunga degenza, è deceduto all'Ospedale delle Molinette il camerata Serafino Sartorio, che da 17 anni era alle dipendenze del nostro giornale in qualità di compositore. Particolarmente a Stampa Sera egli dedicava da tempo la sua opera di diligente lavoratore.

Alla famiglia, tanto dolorosamente colpita, giungano i sensi delle più vive condoglianze di Stampa Sera che perde in Serafino Sartorio un compagno di lavoro, al quale tutti noi, dai colleghi tipografi ai redattori, eravamo legati da cameratesco affetto.

Le ricerche bibliografiche e... le ventun condanne di uno strano farmacista

Il dott. Attilio Bernasso Begey, abitante in via S. Francesco d'Assisi 15, veniva a conoscenza di un tale che, presentandosi come medico e vantando particolari competenze scientifiche, si offriva di fare delle ricerche bibliografiche per conto del Bernasso. Chiedeva intanto... 60 lire di anticipo sui suoi onorari. Passò del tempo, ma il committente non ebbe più sentore nè delle ricerche nè delle sue 60 lire. Fiutò però qualcosa che lo indusse a denunziare per truffa e a far arrestare lo strano studioso. Costui risultò essere il cinquantaduenne Giovanni Bosco fu Carlo, torinese, diplomato in farmacia, già farmacista, da tempo radiato dall'albo e impossibilitato ad esercitare per i suoi precedenti penali, ultimamente abitante in una locanda in corso Vercelli 4. A suo carico stanno 21 condanne per truffa, appropriazione indebita, spendita di biglietti falsi, abuso di titolo (dottore in medicina), ecc. Addosso aveva appunti e l'elenco dei medici di Torino, ed è probabile che saltino fuori altre truffe.

Trattar bene

(Specie se non c'è motivo di trattar male)

Un giovanotto abitante nella circoscrizione del Commissariato di S. Donato, tale Raimondo Poltronieri di Nullo, essendo disoccupato — ma è molto giovane — aveva l'obbligo di recarsi in determinate ore alla competente sezione dei Vigili urbani per farsi vidimare la cartolina di controllo. Andava, ma sempre in ritardo, cosa ingiustificata dato che aveva fin troppo tempo disponibile. Recentemente fu redarguito e avvisato che, se fosse ancora giunto fuori d'ora, la cartolina non gli sarebbe più stata timbrata. Invece di cambiar sistema, il giorno dopo tornò più tardi ancora, e alle rimostranze dei vigili rispose con frasi ingiuriose e turpi che costrinsero quelle guardie a trattenerlo in arresto per oltraggio e quindi a consegnarlo al Commissariato di S. Donato.

Una gamba rotta

Alle 11,30 di stamattina un'automobile privata ha trasportato al nostro Ospedale Mauriziano un uomo raccolto sullo stradale della Val di Susa, presso Borgone. Trattasi dell'operaio quarantasettenne Costantino Alotto fu Giovanni, di Borgone, il quale, mentre a piedi si recava al lavoro, era scivolato e caduto malamente a terra. Il dott. Dal Pozzo gli ha riscontrato la frattura complicata della gamba sinistra e, dopo le cure del caso, lo ha fatto ricoverare giudicandolo guaribile in 90 giorni.

Bimbo che inghiotte una pastiglia di permanganato trovata in casa

In preda a forti dolori di viscere veniva portato all'Ospedale Martini il bimbo di due anni Alfredo Cutrone di Nicola, abitante in corso Vercelli 25, che i sanitari, dopo le cure del caso, pur non riscontrandogli alcuna lesione, trattenevano in osservazione. La mamma del piccolo raccontava che il bimbo aveva inghiottito una pastiglia di permanganato di potassio, trovata per caso in un cassetto.

Arresti

Commissariato Dora: Michele Fanara fu Benedetto perchè contravventore all'ammonizione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 6,6
MINIMA	— 9,8
Press. barometrica	984,1
Umidità	81 %

Seguendo la Cronaca

INCOMINCIANO LE FESTE NEI GRANDI RITROVI

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (Comp. Benassi-Carli-Pavese) - Ore 21,15: «Due coppie e l'asso» di F. Lonsdale.
ALFIERI (Comp. Govi) - Ore 21,15: «Mi chiamo Leone» di U. Palmerini.
ROSSINI (Cs. Casaleggio): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino» di Poncini.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
SAVOIA: ore 17 danze, ore 22 veglia.
GAUDIO: 16; 21 veglia; S. Massimo 14.
NIRVANA 21 veglione (Pr. Amedeo 20).
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani
CARIGNANO - Ore 15,15 e 21,15: «Due coppie e l'asso» di F. Lonsdale. — ALFIERI - Ore 15,15: «Mi chiamo Leone» di U. Palmerini; 21,15: «In guardina» di R. La Rosa.
ROSSINI (Cs. Casaleggio): ore 15,15 e 21,15: Riv. «Un torinese a Torino».

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Biancaneve e i 7 nani», cartone a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «La grande conquista» (1ª scalata al Cervino) L. Trenker.
CORSO: «Ettore Fieramosca» con Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari.
CHIARELLA: «Ed ora... sposiamoci», L. Howard e nuovo Spett. di Varietà.
V. EMANUELE: «L'orribile verità». Nel varietà Comp. «Falange d'arte».
BALBO: «Noi... e la gonna» (Metro). S. Laurel e O. Hardy (Crik-Crok).
IDEAL: «Fuochi d'artificio» Nazzari, e nuova rivista Comp. Joe Frey.
STATUTO: «La modella mascherata» con Luisa Rainer e William Powell.
ALPI: «Giuseppe Verdi» F. Giachetti.
NAZIONALE: «Allora lo sposo io!».
MAFFEI: Mozart, «Signori, si gira». Riv.
MASSIMO: «Arditi dell'aria» Myrna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
ELISEO (p. Sabotino): «Città dell'oro» Jeannette Mc Donald e Nelson Eddy.
COLOSSEO: «Giuseppe Verdi». Giachetti.
ITALA: «Jeanne Doré», Gramatica.
TORINESE: «Nonna Felicita». Ultime.
SAVOIA: «Luciano Serra, pilota».
OLIMPIA: La vita comincia con l'amore.
PIEMONTE: «Gioia di vivere», «E' arrivato il gatto». Topolino a colori.
DIANA: «Zoccoletti olandesi» S. Temple. Ultimo giorno di visione per Torino.
AQUA: «Sotto la Croce del Sud».
BELGIO: ore 16: Occidente in fiamme.
V. VENETO: 100 uomini e una ragazza.
RADIUM: «Luciano Serra, pilota».
VINZAGLIO: «Una Sala montagnola».
PRINCIPE: «Trionfo primula rossa».
PORTA NUOVA: «Accusatas (dalle 10).
REX: «Amicizia». Merlini, Viarisio.

LE REPLICHE
del delizioso film del Disney:
BIANCANEVE e i 7 NANI
continuano da oggi
esclusivamente al VITTORIA
fra l'entusiasmo crescente di piccoli e di grandi.

Oggi all'AMBROSIO
LA GRANDE CONQUISTA
il film che, attraverso la drammatica, appassionante evocazione della
prima scalata al Cervino
sviluppa un'interessantissima trama ed eleva un inno smagliante all'Alpe stupenda ed ai suoi indomiti, eroici scalatori.
LUIGI TRENKER
è l'autore - regista - interprete di questo film d'appassionante interesse umano e sportivo.
Esclusività *Enic.*

Ah quanto ridere al BALBO
ancora una volta per Crik e Crok!
I due fenomenali compagnoni, con le facce tonte e le irresistibili [illegible], hanno voluto rimanere con noi fino agli sgoccioli.
«NOI... E LA GONNA»
ultime definitive imprese di Stan Laurel e Ol. Hardy, hanno strappato anche ieri un'ilarità senza fine a un pubblico foltissimo e gioioso che li ha voluti salutare con un applauso di riconoscenza.
Oggi ultime repliche
veramente definitive. Stanlio e Ollio dicono: «Parola d'onore!».

NAZIONALE: Allora lo sposo io!
con Danielle Darrieux e Douglas F.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 28 dicembre ha chiuso la Sua breve vita d'intenso lavoro e di profonda bontà il

Prof. Adolfo Givone

Straziati, ne danno l'annunzio a funerali avvenuti, come da Suo desiderio, la sorella **Adalgisa**, il fratello **Armando**; gli zii Comm. Ing. **Riccardo Facchinetti**, Cav. Uff. **Francesco Ricciardi** e parenti tutti. (25859

MEMENTO

4 Gennaio, 1º anniversario della morte del compianto **CARLO ALTAVILLA** verrà celebrata nella Chiesa di S. Alfonso Messa in suffragio alle ore 11. La Figlia ed i Figli riconoscenti, ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere per il Caro Estinto. 25838

Il 4 Gennaio 1939, ore 10,30 sarà celebrata Messa anniversaria, nella Chiesa di San Tommaso, per l'anima cara di **LUISA FERRABINO BONETTO**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 25637

In suffragio dell'anima eletta del compianto **ARRIGO BOLDONESI** martedì 3 gennaio 1939 verranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 8, 8,30, 9, 10, 11 nella Chiesa del Carmine. 25644

Mercoledì 4 Gennaio alle 9 Parrocchia S. Secondo sarà celebrata Messa in suffragio di **FILIPPO AMALFITANO** per 2º anniversario. Si ringrazia quanti interverranno.

Nel secondo anniversario della morte del compianto **Cav. Uff. EMMANUELE CAPRIOLO**, Mercoledì 4 Gennaio nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. 25867

Vita segreta dei chiromanti

Dalla magìa di Azdùr Abdalla nel deserto d'oro agli "studi" europei dove vi "leggono la mano"

Incantesimo del cieco che non conosceva l'amore - La polizia e le impronte digitali - Si tratta di una scienza? Incomincio il viaggio negli studi dei chiromanti

Da una sua breve crociera in Egitto, è nata l'idea di questo viaggio nello strano mondo dei chiromanti italiani, che il nostro Attilio Crepas racconterà in un servizio documentato da rare ed interessanti illustrazioni. Fra l'altro, il nostro inviato ha vissuto alcuni giorni la vita di alcuni fra i più interessanti studi di chiromanzia, a Napoli, a Trieste, a Roma, a Milano ed a Torino. Ha assistito ad esperimenti fatti su uno sfondo allucinante, ha sentito rivelazioni d'amore, ha visto svanire illusioni ed accendere speranze, e balugìnare i sentieri del Destino, secondo le semplici norme di pratiche che nell'assieme i chiromanti chiamano la loro «scienza». In questo servizio del nostro inviato speciale seguiranno anche talune esperienze della gloriosa polizia scientifica italiana sulla eloquenza di taluni segni della mano.

I.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PORT SAID, dicembre.

Il primo chiromante della mia vita, l'ho conosciuto in una landa di quel biondo deserto ch'è fra Ismailia e Port Said, e che lambisce, con la sua sabbia, la strada che corre lungo il canale e talvolta, nelle giornate di vento, manda nuvole di cipria d'oro a bordo delle navi che vanno verso il Mediterraneo, o verso il Mar Rosso infocato.

Presso un mucchio di sassi

La visita a questo chiromante non era compresa negli itinerari delle escursioni che le agenzie turistiche di Port Said offrono a tutti gli amatori di facili emozioni orientali, ma le sue facoltà avevano già fatto breccia nella più blindata incredulità di un gruppo di giornalisti americani, i quali da quel sopraluogo s'erano ripromessi una buona provvista di «humour», ed invece ritornarono sbigottiti, stupefatti, senza saper come poter incominciare a scrivere

Azdur Abdalla, il chiromante cieco, fotografato presso il mucchio di sassi che è tutta la sua casa

le sue prestazioni; ricchi specialmente quelli degli europei; fossero sterline o marchi o lire o piastre d'argento, assolutamente rifiutava. Invece era avido di oggetti religiosi, di amuleti. Aveva con sè un sacchetto pieno di crocette copte di rame e d'argento, regalategli nei pressi delle «ronde» abissine; di mezzelune in agata, o avorio, d'oro e d'ottone, raccolte nei pressi delle moschee; e piccoli idoli rudi, deformi, adorati in qualche tempio pagano dell'Uganda o del Kenia. Madonnine e figurette gentili di santi. Il suo maestro aveva insegnato le sue madi presso le chiese di tutte le religioni, e la collezione del fanciullo cieco s'era arricchita di do-

prente digitali, così importante negli sviluppi della polizia scientifica, ed ormai in pratica consuetudine in tutto il mondo, son testimonio del fondamento di serietà della chiromanzia, cui indubbiamente si riallaccia? Se, più che la sua firma, più che la sua fotografia, più che la sua voce ed il suo sguardo, sono le linee della mano che identificano immancabilmente un uomo, e lo differenziano assolutamente dagli altri miliardi di uomini; come meravigliarsi che le linee della mano, studiate dalla chiromanzia, ci dicano di quest'uomo qualcosa?

Venite, dunque, con me...

Ancora: nelle volte parliamo di labbra sensuali, di occhi dolci, di conformazione stigmatica denunciante tendenze perverse, diamo insomma precisi significati agli aspetti esteriori di una persona; e sappiamo che labbra come quelle ci dicono cose, partitamente pur, si ne troveremo a migliaia. Perchè non dovrebbero essere specchio fedele di attitudini, tendenze, aspirazioni, appunto quelle linee della mano che sono l'unico punto del nostro corpo col quale diffiniamo da ogni altro essere del mondo?

Venite dunque con me, in quest'altro viaggio strano. Io non potrò convincervi. Nemmeno io, sono convinto. Anzi, giacchè ho incominciato parlandovi di Azdùr Abdalla, voglio scrivere una delle sue massime che mi piacquero di più:

— Non pretendere, Sahib, che la chiromanzia dica sulle linee della tua mano troppe cose. La mia scienza è come il sasso fisiato (lo scandaglio) dei piloti in mare: il quale ti dice quando urta il fondo, e se questo è roccia, o se è corallo, ma che quando riaffiora non ti racconta quel che ha visto di pesci, di erbe, di correnti, nel fondo del mare.

E così dicendo il chiromante cieco scuoteva un po' la testa tonda magra, e poi tornava a fissare gli occhi al sole: forse lieto di poter farseli scaldare senza piangere, e senza doverli riparare sotto le palpebre.

Attilio Crepas

(Continua).

di accostarmi ad una chiromanzia più facile e corrente, a quella chiromanzia che — stesso ripetita — dovere degli interessi della Provincia — anche in Italia viene coltivata da cultori appassionati, i quali oltre alle doti naturali che una tal «scienza» richiede, son forniti quasi sempre di importanti corredi di libri, di oggetti, di schedari; e asigono con la loro buona volontà di far sul serio mea alle fitte cifre della statistica.

Così ho fatto questo viaggio nel mondo dei chiromanti italiani. Ho atteso nelle loro anticamere, mescolato alla gentarella che vuol proprio farsele dire d'avere una linea di vita lunga, un prospero monte della fortuna, un matrimonio felice, e una benefica pioggia di enormi ricchezze. Ho atteso nei salottini riservati, dove ho letto spesso attestati calorosi di persone «importanti», di uomini illustri, di donne fulgenti, e dove ho visto passare campioni della più tale umanità che ci sia dato di incontrare.

Atmosfera di magia

Ho sfogliato centinaia di schede e seguito la ricognizione di centinaia di mani. Talvolta ho assistito ad esperimenti realizzati su uno sfondo allucinante. Ed ho sentito rivelazioni d'amore, ho visto spegnersi illusioni, accendersi speranze. Ho visto andarsene, la gente, soddisfatta, radicalmente convinta; mai nessuno ho udito che abbia protestato la sua incredulità, che abbia sbandierato la sua diffidenza: ed ho pensato che difficilmente — d'altronde — s'atterrebbe da chi vi ha fatto ricorso, un diploma di mendacio alla chiromanzia, il che varrebbe sottoscriversene uno di dabbenaggine e di ridicolo a se stessi.

Se in alcuni casi lo scenario, il formulario, un po' la stessa natura delle domande, e delle risposte, conferiscono all'esperimento d'un chiromante quasi un'atmosfera di magia, debbo dire che si trattava soltanto di esteriorità. Molte volte invece ho visto uno di questi studiosi esaminare le linee delle mani che gli venivano porte, con la stessa freddezza, laconicità, e con una terminologia esatta, come avrebbe fatto un dentista diagnosticando la carie o la piorrea d'una bocca sottopostasi alla sua cura.

Del resto, la tecnica delle im-

Anche le belle ragazze arabe andavano a farsi leggere la mano da Azdur Abdalla, ed in quell'occasione calavano il velo, il sipario celante la loro bellezza

uno degli articoli più difficili della loro vita.

Questo chiromante era un piccolo negro cieco; allevato per carità in una missione cattolica del territorio del Nilo Azzurro, aveva appreso a parlare l'italiano, ed il francese, con una cadenza languida; dei ogni parola finchè povera e banale diceva mettendoci un'infinita dolcezza, e con lentezza solenne, come chi ha imparato a parlare una lingua, soprattutto sentendo — in questa lingua — pregare gli altri davanti agli altari. Poi, un giorno, l'aveva preso per mano uno di quei rapsodi egiziani che paiono staccati dalle maioliche d'un tempio faraonico, e gli aveva insegnato, camminando per le strade di mezza Africa, e per quelle dell'Arabia misteriosa, prima le nozioni elementari, poi i recessi, infine i più gelosi segreti della chiromanzia. Quando il maestro era morto, in una squallida capanna sudanese, con la testa posata sullo strumento monocorde, gli aveva lasciato per tutta eredità la bacchettina d'avorio e l'impalpabile bagaglio della sua scienza.

Azdùr Abdalla, il giovane cieco, da allora aveva molto camminato, e per voto da qualche anno — da dieci, giuravano certuni! — s'era stabilito presso un mucchio di sassi, strano tipo d'anacoreta negro che leggeva sulla mano degli uomini come su luminose pagine miniate. Non aveva, non cercava casa; sopra una camicia di lino, aveva una spessa di saio bruno; e questa era tutta la sua difesa anche contro le tempeste di sabbia che qualche volta percuotevano quel punto del deserto scelto a proprio dimora. Capacissimo di rimanere immobile dieci ore filate:

— Perchè non ti muovi, non mangi, non bevi?

— Sahib, io cammino entro me stesso, e non finisco di scoprire approdi nuovi.

Diceva qualche bella massima, probabilmente attinta alla sapienza del suo maestro, oppure a quella coranica del muezzin che aveva avuto in pratica. Ma diceva anche povere e umili cose, rivelando così la sua mano inferiore, che il portentoso dono naturale di «leggere» nelle mani riusciva alcuni momenti a nascondere.

Non accettava gli sboli che gli tentavano offerti in compenso del-

mi. Azdùr Abdalla aveva anche il piccolo distintivo talmudico d'una sinagoga; ma questo l'aveva dovuto pagare mezza piastra.

Non conosceva l'amore. A detta degli anziani del territorio che l'avevano spiato — da dieci anni — si può dire ogni ora, Azdùr Abdalla non conosceva l'amore. Eppure, seguendo sulla mano di chi si rivolgeva a lui il corso delle linee, dei monti, percorrendo con la sua bacchetta d'avorio tutto l'intrico di segni che scolpisce la nostra palma, s'occupava dei fatti d'amore, dei nostri fatti d'amore, con una intuizione sorprendente ed una conoscenza che appariva consumata.

Linguaggio da favola

Era nato cieco? Non poteva essere nato cieco. Aveva sulle forme della terra, e sui colori, nozioni troppo precise e fedeli. Ma certamente non poteva aver conosciuto a fondo la vita delle nostre città europee, i nostri costumi, le nostre macchine. Eppure, quando egli aveva la nostra mano fra le sue, appunto LEGGEVA nella nostra vita. Tutt'al più, quando si imbatteva in cose per lui straordinarie, ne parlava con un linguaggio incantato di favola, ed era quando l'esperienza prendeva un più vivo sapore.

Adesso io non voglio asseverare quanto gli riuscisse nei suoi esperimenti potesse essere intuito, scienza arcana, incontro fortuito con la realtà; e quanto magari mancasse incontro alle sue parole, certa nostra suggestione per l'uomo e per il luogo e per la sua fama.

Però, sin da allora mi ripromisi

Documenti dei chiromanti: l'impronta della mano sinistra d'una giovane signorina; un panorama di labirinti solcato dalle vie maestre delle linee di cuore, di amore, di vita

Una valle devastata dal crollo di una diga

Una decina di vittime

Manila, sabato sera.

Si teme che una decina di persone siano perite nella valle del fiume Jalau, in provincia di Iloilo, nell'improvvisa inondazione causata dal crollo di una diga. L'enorme massa di acqua ha devastato un'ampia zona, interrompendo i mezzi di comunicazione, che, a malgrado delle misure prese dalle autorità, non sono state ancora riattivate.

Sul luogo del disastro sono state inviate squadre di soccorso.

La moglie del Presidente della Corte Suprema di New York denunciata per contrabbando

New York, sabato mattino.

La polizia tributaria ha denunciato al Tribunale federale la signora Edgar J. Lauer per complicità nel contrabbando di gioielli e pellicce negli Stati Uniti. La notizia non avrebbe un interesse eccezionale se non si trattasse della moglie del Presidente della Corte Suprema dello Stato di New York. I giornali si occupano diffusamente dello scandalo.

Equipaggio d'una nave inglese fermato dai giapponesi

Tokio, sabato sera.

La polizia marittima giapponese ha proceduto all'arresto di un capitano e di due ufficiali inglesi e di 43 membri cinesi dell'equipaggio del vapore britannico «Hannah Moller», appartenente alla compagnia Moller di Sciangai, ed hanno iniziato una severa istruttoria a loro carico.

La nave sarebbe penetrata nelle acque territoriali giapponesi presso Shiogama, sulla costa est di Hokkaido, e avrebbe approdato in un porto proibito, il cui nome non è stato comunicato. Il capitano ha dichiarato di essere stato obbligato ad approdare per sfuggire alla tempesta che minacciava di farlo naufragare.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME STAMPA SERA

La stigmatizzata di Marienthal

Teresa Neumann è viva

Com'era circolata la falsa notizia della sua morte - Il Vescovo di Ratisbona, compiuti i controlli medici, ha revocato i provvedimenti di isolamento e gli ammiratori tornano a Marienthal

Praga, sabato sera.

Era stata sparsa la voce che la stigmatizzata Teresa Neumann fosse morta nella cittadina di Marienthal-Eseland dove da qualche tempo si era trasferita da Konnersreuth, il paese che per essa aveva conquistato una fama veramente mondiale. Abbiamo perciò chiesto notizie in proposito al prof. dott. R. W. Hynek che è ben ricordato nella nostra Torino e conosce profondamente, come medico, la signorina Neumann, perchè ci dicesse come effettivamente erano andate le cose. Il dott. Hynek ci ha smentito la voce della morte della celebre stigmatizzata, ma ci ha pure spiegato come la voce abbia potuto essere stata diffusa. Dato il raccoglimento ed il silenzio nel quale la giovane miracolata passa le sue giornate, nella piccola città non era certo facile appurare la verità, poichè da Marienthal giungono poche notizie. Ma se davvero la Neumann fosse morta, il fatto avrebbe destato un interesse vastissimo ed una risonanza di molta ampiezza: interessante era quindi l'assumere precise informazioni.

Teresa Neumann, a causa probabilmente delle condizioni del tempo e del freddo intensissimo che dal novembre domina i paesi del Reno dove essa vive, s'era ammalata con notevoli fenomeni di polmonite. Le condizioni generali dell'organismo della miracolata non sono certo capaci di una potente resistenza alla malattia e si temette perciò qualche giorno della sua stessa vita. Fu forse la voce diffusa delle sue gravi condizioni che fece correre la notizia della sua morte, tosto conosciuta da molte persone in diversi ambienti. A Konnersreuth la notizia della morte era giunta ed era anche stata creduta. Ma ora si sa ch'essa non è vera, e viene smentita. Il dott. Hynek ci promette di tenerci informati.

Il rifiuto del padre

Ma oltre a questa notizia, ce ne viene comunicata un'altra di molta importanza e che riguarda la dolorosa vicenda della stigmatizzata.

E' noto, perchè Stampa Sera ne ha parlato a suo tempo, che nell'anno del 1937, il Vescovo di Ratisbona aveva preso dei provvedimenti disciplinari d'ordine ecclesiastico a carico di Teresa Neumann, provocati dal contegno del padre di lei.

Siccome molta gente correva da ogni parte alla casa della Neumann, allora a Konnersreuth, per invocare da essa miracoli o fatti straordinari, e si diceva che la taumaturga da parecchi anni non mangiava e non beveva alcun cibo o bevanda, il vescovo chiese al padre della Neumann che questa fosse sottoposta ad un severo controllo da parte dei medici di fiducia dell'autorità ecclesiastica e perciò la donna fosse completamente isolata da tutti, non avesse alcun contatto con persone all'infuori della suora che l'assisteva, cosicchè si potesse avere la certezza che davvero la Neumann non toccasse mai cibo, almeno per quindici giorni di seguito sufficienti alla prova.

Mentre la Neumann aveva volentieri accettato di sottoporsi al controllo, il padre di lei si oppose.

Il vescovo di Ratisbona allora emise una dichiarazione con la quale rifiutava qualsiasi responsabilità a proposito delle azioni ed affermazioni della Neumann e diffidava tutti i fedeli dall'avvicinarla, vietando ogni visita ed isolandola completamente nella sua casa. Perciò i pellegrinaggi a Konnersreuth cessarono e all'infuori delle poche personalità mediche e di alcuni scienziati di metapsichica i quali volevano seguire l'andamento delle manifestazioni straordinarie della miracolata, nessuno potè più vedere e conversare colla Neumann. Il dott. Wutz di Eichstatt, il dott. Friedric von Lama, il dott. Hynek e pochi altri la visitarono periodicamente, constatando il persistere sempre netto e preciso dei fenomeni delle stigmate, aggravati nelle speciali circostanze di ricorrenze sacre, come la settimana di passione, il Venerdì Santo.

Nessun inganno

Qualche tempo fa, la Neumann dovette cambiare paese di residenza e da Konnersreuth trasferirsi a Marienthal, nella casa donatale dal dott. Wutz. Il padre si decise poi a permettere il voluto controllo del Vescovo e la Neumann, completamente isolata da tutti, assistita soltanto da due suore che si alternavano per le ventiquattro ore, senza ad essa senza lasciarla sola un minuto, venne visitata dai medici incaricati di constatare se davvero essa non ingeriva alcun cibo e rilevare l'andamento delle stigmate e delle estasi.

Il risultato del controllo medico è stato pieno e assoluto. I fenomeni si ripetono con la massima regolarità, senza possibilità di inganno, degni di osservazione e di studio.

In seguito alle relazioni dei medici sull'andamento della Neumann, il Vescovo di Ratisbona ha annullato i suoi provvedimenti ed ora la miracolata può ricevere chi vuole e sono molte le persone che si recano da lei per vederla, per invocarne l'intervento e la protezione. La Teresa Neumann è a letto ma non vi è pieno pericolo immediato per la sua vita e tutto quanto di meraviglioso compieva continua a verificarsi.

Dank. Leicht

Flamme nella notte

La farmacia di Pralormo distrutta dal fuoco

Il farmacista e la consorte periti nel sinistro - Lo stabile distrutto - L'intervento dei pompieri di Torino stronca il dilagare delle fiamme in altri stabili

Pralormo, sabato sera.

Una spaventosa disgrazia ha turbato il quieto e laborioso vivere di questo Comune adagiato sui colli che trascorrono fra la piana di Poirino e le prime piaghe dell'Albese.

La notorietà delle vittime — il titolare della farmacia e la di lui consorte — le circostanze stesse nelle quali la disgrazia è avvenuta hanno, più che commosso, abbattuto e spaventato tutti coloro che, impotenti a combattere contro il sinistro, hanno dovuto assistervi senza potere nulla fare per evitarlo.

Quali che siano state le cause dell'incidente, per intanto non si può in maniera assoluta stabilire. Certo si è che le fiamme che hanno semidistrutto la casa ove si trovava la farmacia di questo Comune, debbono aver trovato esca facilissima negli stessi materiali accumulati. Tale e tanta è stata la loro violenza, la velocità di propagazione, la forza distruggitrice.

L'allarme

Fu nella notte.

L'ora nessuno la conosce, nè forse la si conoscerà mai. La farmacia, gestita dal dott. Nicola De Colli, distinto professionista settantenne, che abitava nello stabile stesso con la consorte signora Emma Colli, si trovava sulla piazza principale del paese.

Fu qualcuno nello stabile di fronte che, quando da poco erano battute le cinque ore al campanile della parrocchiale, vide un sinistro bagliore rossastro levarsi nella notte e quasi urgere contro le impannate della finestra, come se tutto intorno si trasfigurasse. Destato così dal sonno, questi volle meglio vedere e allora ai suoi occhi si offrì lo spettacolo orrendo.

S'aprirono le porte, le grida si elevarono altissime: «al fuoco! al fuoco!» e fu un accorrere di gente e qualcuno corse in parrocchia, sbatacchiò la porta del campanile, s'aggrappò alle corde e rintronarono le martellate delle campane invocanti aiuto.

Fu un accorrere di gente intorno alla casa in fiamme. I più animosi tentarono di introdursi nello stabile, ma una barriera di fuoco li separava dall'interno e lingue di fiamme uscivano dalle finestre tra un sinistro scricchiolio di legnami combusti.

Dal piano di sopra altre fiamme e, nella notte due, tre, grida altissime, invocazioni supreme di gente che lotta, disperata, impotente convulsa contro la morte.

Dalla breve piazzetta l'urlo terrificato della folla e muoiono, muoiono, bruciano vivi».

Era infatti così; il farmacista e la moglie, sorpresi nel sonno dal divampare spaventosamente fulmineo delle fiamme, avevano tentato un supremo, disperato slancio di buttarsi a salvamento, ma il fumo, le fiamme, la calura, avevano stroncato l'ultimo briciolo delle loro energie ed essi, nello spasmodico grido di soccorso, erano passati dalla vita alla morte in tragico abbattimento di forze.

Dai pozzi vicini si faceva catena... Che valevano però i pochi secchi di acqua contro tanto braciere?

Soccorsi da Torino

Il Podestà, signor Nervo, aveva intanto provveduto per cercare soccorsi più lontani. Fortunatamente il centralino telefonico di Poirino ieri sera, prima di chiudersi al servizio, aveva provveduto a collegare i posti telefonici alle sue dipendenze con la rete principale. Fu così che squillò l'allarme e che fu trasmesso alla Caserma Fontana di Torino.

Il dialogo brevissimo con il milite di guardia e poi l'attesa... attesa disperata di quella folla che vedeva sempre più crescere le fiamme che innanzi agli occhi sbarrati scorgeva la disgrazia elevarsi al tragico tono del disastro e sentiva incombere sul paese intero la minaccia spaventosa del fuoco.

D'un tratto poi, dall'interno del braciere, si udì uno scoppio, un boato tremendo; la parete di fronte della casa cedette, come se fosse stata colpita da un proiettile di artiglieria; quanti erano di fronte alla casa poterono appena scostarsi e rotolando rimbalzò sul selciato un recipiente di rame incandescente dalle forme squarciate per esplosione.

Si constatò più tardi che era una delle bombole di ossigeno depositate nella farmacia e che per la temperatura di fornace creata dalle fiamme era esplosa.

Una seconda, una terza deflagrazione seguirono quasi immediatamente. Altri recipienti di ossigeno si schiantavano e ad ogni scoppio lembi di muro, frantumi di soffitto cadevano nella fornace sollevando nembi di faville, facendo sussultare quanto ancora stava insieme nel fabbricato.

Arrivano i pompieri

Finalmente di lontano, dalla parte di Poirino, l'eco riportò un ululato. Mai un sibilo di sirena fu accolto con tanto senso di sollievo. «I pompieri... i pompieri di Torino».

Ed irruppero nel paese una, due autopompe, inondando con la luce dei loro fari strade ed angiporti fino allora colorati soltanto di rosso dal riverbero delle fiamme.

Discesero i militi che furono avviati verso i pozzi dalle gole spalancate, tuffarono in quelle le grosse tubature e dagli idranti cominciò a sgorgare possente il getto dell'acqua sul braciere.

Altri militi, coi quali cooperavano valorosi contadini, si arrampicarono sui tetti, muniti ora delle agili e sicure scale, per «tagliare», per isolare il fuoco.

Ed era ormai tempo. Da tutte le parti infatti le fiamme minacciavano di dilagare, di espandersi, di portare più lontano e più oltre il loro flagello.

L'opera fu dura, lunga, estenuante. Ancora nell'interno della farmacia si manifestavano focolai non domabili con l'acqua e contro i quali potevano aver ragione i mezzi chimici messi in atto dai pompieri. Si trattava difatti delle scorte di trementina, di alcool, di benzina esistenti nel deposito farmaceutico. Getti possenti di schiuma degli estintori da cento litri, bombette di anidride carbonica furono messi in atto contro tanto infuriare di fuoco.

Spettacolo di desolazione

L'alba intanto cominciava a rischiarare. A mattino l'incendio era domato. Tutto intorno però il senso terribilmente angoscioso del disastro. La casa è potenzialmente distrutta, in quanto il tetto crollato, i muri interni si sono frantumati, ed anche uno dei perimetrali ha ceduto rovesciando le sue macerie parte nell'interno e parte sulla strada.

Fra tanto scompiglio si sono potute ricuperare le salme dei disgraziati coniugi De Colli che, pietosamente composte, hanno trovato ricovero in una camera appositamente apprestata. I Carabinieri hanno disposto un servizio d'ordine per evitare l'intromettersi dei curiosi e allontanare il pericolo di nuove disgrazie. Una squadra dei pompieri è rimasta sul posto mentre gli altri hanno fatto ritorno a Torino.

Inutile dire quanto grande sia l'impressione destata in questa popolazione rurale dal terribile sinistro. Tutto il paese è in lutto e sul volto di ognuno si legge il dolore più vivo, l'angoscia che serra i cuori.

Come si è accennato, pare che il disastro sia stato provocato dal super riscaldamento di una stufa lasciata accesa durante la notte nel retrobottega della farmacia.

La stufa avrebbe provocato l'incendio di alcuni trucioli depositati nelle vicinanze e questi, a loro volta, avrebbero esteso le fiamme ai depositi d'infiammabile e quindi allo stabile intero.

I danni materiali superano le settantacinquemila lire.

Disavventure di cacciatori

Sperdutisi nel bosco si sparano l'uno addosso l'altro - Due feriti

Treviso, sabato sera.

Di buon mattino tre cacciatori sono usciti di casa armati ed equipaggiati, compendo un buon tratto di cammino insieme. Erano Gherardo Carpenè, di 21 anni, Giacinto Carpenè, di 57 anni, e Giacomo Luigi Moret, di 36 anni, i quali, a causa delle siepi molto alte nelle vicinanze del Lago di Revine, si perdevano poi di vista. Per qualche istante si chiamarono e quindi decidevano di far ognuno per conto proprio.

Senonchè, ad un certo momento, il Moret, scorto il fogliame muoversi e credendo trattarsi di selvaggina, spianava l'arma lasciando partire due colpi, mentre rispondeva verso di lui un'altra detonazione. Grida di soccorso facevano eco agli spari ed il Moret correva subito verso il folto delle siepi scorgendo distesi a terra i due Carpenè feriti. Entrambi dovevano raggiungere poi l'ospedale per le medicazioni: Gherardo Carpenè presentava ferite agli arti inferiori e al braccio destro e Giacomo Carpenè alla mano ed alla regione zigomatica sinistra.

Per fortuna non vi sono complicazioni e non è stato difficile spiegare poi l'equivoco poichè tutti avevano ritenuto che fra le foglie, invece dei compagni, vi fosse effettivamente quella selvaggina tanto inutilmente cercata.

Molino chiuso

ROVIGO. — Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha ordinato la chiusura per 15 giorni del molino della ditta Fusetti Umberto, di Porto Tolle, perchè non teneva regolarmente il prescritto registro di carico e scarico.

Il freddo

— 20 nell'Astigiano

ASTI. — Anche nell'Astigiano imperversa da ormai quindici giorni un freddo veramente eccezionale: il termometro oscilla da — 10 a — 15 e in alcune località è sceso a — 20. In campagna incominciano a scoppiare gli alberi ed i contadini temono che il freddo così intenso e duraturo abbia a danneggiare le piante da frutta.

— 19 a Stradella

STRADELLA. — Il tempo si mantiene sempre sereno e la temperatura minima si è stabilizzata sui 18-19° sotto zero e solo nel pomeriggio quella massima, registrata è stata di 10° sotto zero.

13 sotto zero a Chieri

CHIERI. — L'ondata di freddo di questi giorni ha colpito anche la zona chierese. Il termometro da qualche giorno segna a mezzogiorno — 10 e nella notte anche — 13 e — 15. Siccome la neve caduta nei giorni scorsi sulle colline chieresi è di pochi centimetri (7-8), i contadini temono per le viti, specie nelle zone volte a nord. Il grano non ha ancora patito.

La sonnambula sulla neve

Ritrovata dai famigliari semiassiderata

Valenza, sabato sera.

Ad una imprecisata ora della notte certa Emilia Bellora, di 61 anni, contadina, che risiede con i famigliari in un cascinale posto verso Bassignana, colta da un attacco di sonnambulismo, con la sola camicia scendeva dal letto e si avventurava nel cortile mettendosi a passeggiare fra le insidie del gelo, della nebbia e della neve.

Fu difficile stabilire quanto tempo durò la marcia tragica: fu appurato che ad un dato momento i familiari erano svegliati di soprassalto da un grido lacerante, d'invocazione. Accorsero e trovarono la donna stessa svenuta sul ghiaccio, presso la stalla.

La poveretta era non solo priva di forze ma presentava sintomi accentuati di assideramento. Venne trasportata in casa ed affidata alle cure di un medico il quale, dopo una visita minuta, si riservava sulla prognosi.

Il volo di un'auto in un canale ghiacciato

Unica conseguenza: un raffreddore

Rovigo, sabato sera.

Il diciottenne Giovanni Pellachin, abitante a Villamarzana, ebbe la cattiva idea di mettersi al volante di una vecchia automobile a tre ruote, di sua proprietà, e di fare una gitarella.

Ad un tratto, mentre era lanciata alla vertiginosa velocità di... 20 chilometri all'ora, non si sa bene se per una falsa manovra o per uno slittamento sulla strada coperta di ghiaccio, la vecchia automobile piantava in asso la strada e piombava in un canalino ghiacciato trascinandosi dietro l'incauto pilota.

Il ghiaccio si ruppe e macchina e guidatore finirono sott'acqua. Il Pellachin se la cavò con una solenne infreddatura.

Misteriosa scomparsa di un mutilato

Brigoloso, sabato sera.

Il cinquantasettenne Giovanni Torriani, mutilato residente a San Genesio, recatosi a riscuotere la pensione non ha fatto più ritorno a casa. La inesplicabile scomparsa resta per ora un mistero e si possono avanzare le ipotesi di una disgraziata fine in qualche roggia perchè il Torriani era colpito negli arti inferiori. Le ricerche sono state attivamente intraprese.

Accusa la cognata di furto ed è denunziata per calunnia

Apuania, sabato sera.

La trentasettenne Giorgina Ricci, per vendicarsi di una propria cognata, la ventenne Elvira De Angeli, con la quale da tempo non era in buoni rapporti, la denunziava ai Carabinieri della stazione di Forno quale autrice del furto di una banconota di grosso taglio.

In seguito alle indagini dell'Arma il furto è apparso inesistente, e così l'incauta Giorgina dovrà rispondere all'autorità giudiziaria di calunnia e simulazione di reato.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 31 dicembre

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano (I), Torino (I), Trieste (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle 21).
Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.
19,20: Concerto bandistico (v. II p.).
19,35 (Tripoli): Concerto dell'orchestra araba Tripolina del prof. Bescir Fehmi.
19,45: Guida radiofonica del turista.
20: Segnale orario - Giornale radio - Regio Lotto.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
21: «L'altro figlio», un atto di Luigi Pirandello. Interpreti: Ada Cristina Almirante, Stefania Piumatti, Corrado Annicelli, Walter Tincani, Nella Marcacci. - Regia di Alberto Casella. ◆ (In questo atto Luigi Pirandello, nella vicenda di un dramma fosco, esalta l'amore materno e approfondisce problemi umani tanto dolorosi quanto insolubili. E' al centro del dramma, sulla scena più sentito che vissuto, Maragrazia. Costei ebbe una sorte atroce. Vissuta al tempo dei briganti, ebbe da costoro ucciso il marito e da un d'essi, a seguito di violenza, un figliolo. Ha sopportato e sopporta con fierezza la sorte, ma la strazia questo dolore: che è disamorata dai figli avuti legittimamente ed è adorata da quello che è la testimonianza vivente del delitto di cui ella restò vittima).
21,35 (circa): Concerto del pianista Walter Schaufuss Bonini: 1. Respighi: «Due preludi su melodie gregoriane»; 2. Beethoven: «Sonata quasi una fantasia»; 3. Wagner-Liszt: «Tannhäuser», sinfonia.
22,15: Conversazione di Celso Salvini.
22,25: Cantiamo e balliamo, orchestra Cetra diretta dal Mº Barzizza.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo (fino alle 0,30).

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II (Roma II trasmissioni speciali).
Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro.
19,20: Concerto bandistico diretto dal Mº Ennio Arlandi: 1. Pinna: «Abbi pazienza»; 2. Ronzati: «Speranze»; 3. Perosi: «Marcia militare»; 4. Cantico: «Al villaggio»; 5. Sabatini: «Festosa».
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Regio Lotto.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (Dischi): 1. Glazunov: «Danza orientale»; 2. Dvorak: «Danza slava N. 1»; 3. Granados: «Danza spagnola»; 4. Mascagni: «Danza esotica»; 5. Bizet: «Danza provenzale» dalla suite «Arlesiana»; 6. Brahms: «Danza ungherese N. 1 e N. 5».
21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Werther», opera in 3 atti di Giorgio Massenet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana. ◆ (Questa edizione scaligera del «Werther» la cui seconda esecuzione viene trasmessa questa sera, ha suscitato, alla prima, l'entusiasmo dei milanesi e l'unanime consenso della critica, che ha segnalato, insieme alla nota eccezionale interpretazione data da Schipa alla parte del protagonista, la rivelazione raggiunta dalla Pederzini nella parte, per tanti aspetti magnifica, di Carlotta).
Negli intervalli: Voci del mondo e conversazioni. Dopo l'opera: Giornale radio - Indi eventuale Musica da ballo (fino alle 0,30).

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).
Ore 19: Musica varia.
19,30: Nel repertorio lirico(?): Musica sinfonica: 1. Ponchielli: «La Gioconda», preludio; 2. Pick-Mangiagalli: «Il carillon magico», intermezzo delle rose; 3. Zandonai: «Francesca da Rimini», fantasia; 4. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia Centrale»; 5. Ceriani(?): «L'isola del Garda», poema sinfonico; 6. Respighi: «I pini della Via Appia»; 7. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», ouverture.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30: India misteriosa, radio-fiaba di Carlo Manzoni. Sesta avventura. «Nel tempio di Siva e pazienza».
21: Canzoni moderne - Orchestra ritmica.
21,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. Composizioni di Brown, Vaccari, Liviabella, Fiorillo, Smetana, Charrosin, Bucchi, Arrheim. Indi: Musica da ballo (fino alle 23,30). - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: 19,30: Colonia: Zeller: «Il venditore di uccelli», operetta in tre atti.
21,30: Parigi T.E.-Lione-Bordeaux: Trasmissione dall'Opéra Comique.
CONCERTI: Ore 18: Parigi P.T.T.: Concerto Lamoureux.
21: Midland Regional: Radiorchestra.
21,15: Varsavia: Grande concerto di San Silvestro.
21,5: Strasburgo-Rennes-Nizza: Concerto sinfonico.
22,15: Lussemburgo: Concerto sinfon.
22,45: Deutschl.: Beethoven: «Nona sinfonia» (org.).
23,30: Monteceneri: Orch. d'archi.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,20: Schumann: «Quartetto in mi bemolle magg.».
20: Parigi T.E.: Piano e canto.
20,30: Strasburgo: Piano.
20,35: London Reg.: Lieder di Schubert.
20,45: Nizza: organo.
21: London Regional: Cello e piano.
TEATRO: Ore 20,40: Parigi P.T.T.: Jean Camp: «Le monde de moisa», commedia in un atto con musica di Nelle.
21,30: Lille-Tolosa (La Comédie Française): Paul Géraldy: «Aimer», commedia in tre atti.
VARIETA': Ore 19,25-4: Breslavia: Varietà e danze: Tutto la felicità.
20-3: Saarbrücken: Varietà: «Tutti a bordo». - Vienna: Varietà.
21: Bruxelles I: «Soirée de réveillon» - Monteceneri: Fine d'anno.
22: London Reg.: «Capo d'anno 1964».
22-3: Koenigsberg: Varietà.
24-5: Praga: Serata di danze.
1-3: Parigi P.P.: Veglione.
MUSICA DA BALLO: Ore 22,15: Berlino - 23,30: Lond. Reg. - 24-3: Monaco, Parigi P.T.T.

ITALIA

Domenica 1 gennaio 1939

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.
Ore 8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio.
9,15: Trasmissione per le Forze Armate.
10: L'ora dell'agricoltore.
11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,20: Confidenze sportive.
12,30: Dischi con musiche di G. Strauss, Gallieri-Cestar, Lenoir, De Muro, Ehner, C. Costa.
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.
Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra sonore e cantate. Orchestrina diretta dal Maestro Filippini.
13,45: Dischi.
14,15-14,25 circa (Torino): Comunicazioni del Segretario Federale.
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
Ore 13: Dischi: 1. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; 2. Giordano: «Siberia», la Pasqua; 3. Casella: «Convento veneziano»; 4. Pick-Mangiagalli: «Rondò fantastico»; 5. Ciaikowski: «Romeo e Giulietta», ouverture fantasia; 6. Bizet: «Carmen», preludio atto 1º.
13,45-14,30: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o Antonio D'Elia: 1. Brancati: «Inno trionfale al Duce»; 2. Mulè: «Liolà», ...; 3. Giordano: «Fedora», quadro sinfonico di D'Elia; 4. Respighi: «Tarantella» dalla suite «Rossiniana».
Roma I, Napoli II, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli.
Ore 15,30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio di Divisione Nazionale - Serie A.
16,15: Dischi con musiche di Serra, Eichheim, Glade, Billi, Frustaci, Partos, Greco e Castroll.
16,45: Notizie sportive.
17: «Ritmi e canzoni»: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza con il concorso di Ebe De Paulis, Liliana Mirtis, Aldo Masseglia, Dino di Luca.
18 (circa): Notizie sportive.
18,15 (circa): «La danza in Spagna», conversazione di Mario Puccini, con esempi musicali (lettura).
18,30 (circa): Eventuali notizie sportive.
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Roma II.
Ore 15,30-16,45: (V. progr. precedente).
17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Karl Schuricht: 1. Beethoven: «Sinfonia n. 4 in si bemolle magg.»; 2. Bonnagno: «Luciano Serra pilota», suite dalla musica per il film omonimo; 3. Ciaikowski: «Quarta sinfonia in fa minore». ◆ (Nel programma di questo concerto ha sapore di novità la «suite» del M.o Bonnagno «Luciano Serra pilota» composta con la musica espressamente scritta per il film omonimo di Vittorio Mussolini, film che per la drammaticità della trama e la magnifica realizzazione ha costituito uno dei maggiori successi cinematografici dell'annata). — Nell'intervallo (ore 18 circa): Notizie sportive.
Firenze I, Napoli I, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma III.
Ore 16,30: Trasmissione fonografica dell'opera «Fedora» di U. Giordano. Personaggi principali: Fedora (Gilda Dalla Rizza), Loris (Antonio Melandri), De Siriex (Emilio Ghirardini). Direttore M.o Lorenzo Molajoli. — Nell'intervallo fra il primo e il secondo atto: Asterisco dialogico.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano (I), Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle 21).
Ore 19,35: Risultati del Campionato di calcio Serie C - Dischi.
19,40: Notizie sportive.
20: Segnale orario - Giornale radio.
21: Le regioni d'Italia, concerto diretto dal M.o Fernando Previtali: 1. Ovazzesi: «Canti di operai lombardi»; 2. Mulè: «Sicilia canora»; 3. Parelli: «Ninna-nanna umbra»; 4. Porrino: «Sardegna»; 5. Tommasini: «Paesaggi toscani». — Nell'intervallo: Conversazione dell'on. Giorgio Maria Sangiorgi, «Il diritto d'autore».
22,25 (circa): Canzoni napoletane (dischi): musiche di Bovio-De Curtis (Gigli), Cnerz, Murolo-Tagliaferri (Pertile), Murolo-Tagliaferri, Nardella-Della Gatta, De Curtis (Gigli), Valente, Fusco-Falvo (Schipa), Caslar-Manlio.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.
Ore 19,35: Risultati del Campionato di calcio Serie C - Dischi.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danza diretta dal M.o Sergio Vaccari: Musiche di Vallini, Savino, Giari, Venuti, Maucieri, Greppi e Algar. «Sì», operetta in tre atti. Musica di Pietro Mascagni; personaggi: «Sì», Enrico Franchi; Vera, Tatiana Fulvi; Palmira, Ada Nagellini; Luciano di Chablys, Vincenzo Capponi; Bastiano, Angelo Zanobini; Romal, Giacomo Osella. Maestro direttore d'orchestra: Tito Petralia. Allestimento di Riccardo Massucci. Negli intervalli: Conversazione di Carlo Felice.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).
Ore 19: 1. Chiabrera: «Imo»; 2. Seder: «Nel bel Tirolo»; 3. Castroll: «E' arrivato l'ambasciatore»; 4. Attanasio: «Etna»; 5. Carosci: «Matilde»; 6. Rosario: «Astro d'argento»; 7. Di Piramo: «Lampo»; 8. Nicoletti: «Alba sul Danubio».
19,15: Risultati del Campionato di calcio serie C.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Canzoni moderne, Orchestrina ritmica con il concorso di Anha Soldatini, Giulio Donzel e Enrico Balon.
21: La campinola del Carvino. Scene di B. Marrego.
21,10 (circa): Musiche descrittive e danze per violino e pianoforte. Duo Luciana e Margherita Gabrici. Musiche di Smetana, Pescarella, Chopin, Principe, Saint-Saëns, Russelli, Casella. - Indi: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: Ore 19: Vienna: Weber: «Il franco cacciatore», opera in tre atti.
19,10: Amburgo: Bizet: «Carmen», opera in quattro atti.
20,15: Kalundborg: Kalman: «La violetta di Montmartre». - Stoccarda: Wagner: «I maestri cantori», atto terzo (dischi).
21,15 (circa): Lille-Tolosa: Trasmissione dall'Opéra Comique.
21,30: Radio Parigi: Auber: «Il domino nero», opera in tre atti.
22: Strasburgo: Franz Lehár: «Paganini», selezione.
CONCERTI: Ore 19,30: Praga: Radio-orchestra.
19,30: Lipsia: Concerto sinfonico.
20,10: Koenigsberg: Conc. variato.
21: Bottens: Radiorchestra - Hilversum I: Haendel e Bach.
21,10: Praga: Festival Dvorak.
21,30: Monteceneri: Maestri francesi.
22,5: London Regional: Concerto sinf.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,25: Concerto di piano.
20: Parigi T.E.: Piano e canto.
20,30: Parigi P.T.T.: Concerto di violino.
22: Monteceneri: Conc. d'organo.
TEATRO: Ore 20,35: Monteceneri (kc 1167; III 257,1; kw 15): Carlo Goldoni: «L'avaro», commedia in un atto.
21,30: Parigi P.T.T. (khz 695; III 431,7; kw 120), Marsiglia-Grenoble (khz 583; III 514,6; kw. 60): Edmond Rostand: «L'Aiglon», dramma in sei atti.
(Due commedie che non possono non richiamare l'attenzione degli ascoltatori: «L'avaro» di Goldoni, capolavoro del grande veneziano, ... — e l'«Aiglon» di Rostand, che è uno dei più grandi successi del teatro francese di questi ultimi tempi, forse anche perchè, vi domina, entro una cornice bene architettata, una figura storica il cui interesse aumenta per volger di tempo).
VARIETA': Ore 19,30: Lussemburgo: Jack Hylton.
20,10: Breslavia: Operette - Saarbrücken: Operette di Künneke.
22,5: Parigi P.P.: Dilettanti.
22,30: Stoccarda - Vienna - Francoforte: Musica leggera e da ballo.
22,35: London Nat.: Organo.
24-3: Breslavia: Musica brillante.
MUSICA DA BALLO: Ore 19,30: London Reg. - 22: Budapest - 22,35: Bratislava - 23,35: Bruxelles I - 22,45: Oslo - 23,15: Kalundborg, Radio Méditerranée, Bratislava - 24: Strasburgo.

ANTICIPI ED ECHI

— Il «Candeliere», opera in tre atti di Elio Carabelli (libretto di Moecci), tratta dalla commedia di De Musset, sarà trasmesso dal «Carlo Felice» di Genova, che vara l'opera nuova, dalle Stazioni del I progr. la sera di sabato 7 gennaio.

— «Il Centenario», una delle più belle commedie dei fratelli Quintero, sarà trasmessa, nella traduzione italiana di Gilberto Beccari, sulle Stazioni del III progr. giovedì 5 gennaio.

— «Donna Giannetta», la nota operetta di Lehár sarà messa in onda venerdì prossimo per le Stazioni del I progr.

— Giornale e Radio? E' questo il quesito proposto dalla Organizzazione radiofonica degli Stati Uniti agli ascoltatori, con invito a dichiarare la loro preferenza sul mezzo d'informazione. Il giornale ha ottenuto stragrande maggioranza di voti.

STAMPA SERA SPORT

Riprende il cammin del Campionato

Liguria e Torino nella partita dei vent'anni

L'Ambrosiana (meno Ferrari, Ferraris, Peruchetti e Ballerio; più Meazza) attende l'urto del Genova — Modena-Bologna e Napoli-Bari, partite di campanile — Juventus, Milan, Triestina e Novara in cerca di punti

Dopo aver cavallerescamente lasciato il passo, per una domenica alla più giovane collega, la Coppa Italia, il Campionato riprende domani il ruolino della sua lunga marcia. E' alla quindicesima tappa, la quartultima prima di girare la boa del suo cammino ed imbroccare la strada del girone di ritorno. La sua classifica è vagamente disegnata, piena di incognite, tendente a ricevere numerose e violente scosse, ricca di fremiti da cima a fondo. Nella pattuglia dei suoi concorrenti è fuggito il Torino che corre, avvolto nella maglia di fuoco, sull'interminabile pista, con, alle calcagna, il vecchio e resistente Bologna e la giovane e audace Liguria, e alle spalle la sottile fila capeggiata da Roma e Ambrosiana e chiusa dai nobili in temporanea decadenza: Milan, Novara e Triestina. Sul campo della grande contesa è piombato, nemico arcigno e pericoloso, il freddo,

Meazza lo stoccatore dell'Ambrosiana che tornerà domani a guidare l'attacco nero-azzurro dopo una lunga assenza dai campi di gioco

apportatore, con i suoi «sotto zero», di acciacchi e infermità ai giocatori, capovr'gitore, in taluni casi, del valore di un atleta o di una squadra.

I precedenti della ripresa di domani, come vedete, sono tutti favorevoli all'interesse della disputa, giacchè si drogano di elementi d'incertezza dati dalla situazione della lotta; dal suo avanzato, ma ancora ben lontano da conclusione, svolgimento; da nuove e insidiose condizioni ambientali. Come il programma della giornata di ripresa risponde a simili piccanti precedenti? In modo degno, superandoli addirittura. Il cartellone, infatti, offre, in ordine di meriti, Liguria-Torino, Ambrosiana-Genova, Modena-Bologna, Juventus-Milan, Napoli-Bari, Lucchese-Lazio, Roma-Livorno, Triestina-Novara.

Il quadro tattico

Quella fra Liguria e Torino è la seconda «gran partita» del Campionato e viene dopo Torino-Ambrosiana. Ai «granata», oltre che di fare i protagonisti in vetta alla classifica, tocca di sostenere l'alto ruolo anche sul campo. E la prova di domani non è certo meno dura di quella di quindici giorni fa, anche se la Liguria non è certa di poter allineare Profumo a difesa della rete (rivedremo, forse, l'olimpionico Venturini, poichè le trattative per l'acquisto di Bacigalupo dal Venezia paiono di esito incerto) e schiererà sulla destra della mediana Tortarolo, anzichè il titolare Callegari, duramente punito per essersi rifiutato di andar a giocare a Popoli in Coppa Italia.

E' un brutto avversario, la Liguria, per i «granata», proprio quello più adatto per metterlo in pericolo. Forte in difesa e nella mediana, la squadra di Balonciéri preferisce ricevere l'attacco dell'avversario, resistere ad esso, eppoi colpire di sorpresa con le frecciate dei suoi Bollano e Peretti, degli Spinola, Gabardo, Spivach. Come a farlo apposta, al Torino piace, invece, attaccare a fondo, dal principio alla fine, senza preoccuparsi troppo di quel che succede alle spalle. Spalle che, d'altra parte, ha munitissime con l'«asso» Olivieri in porta, il neo-azzurro Brunella e Ferrini in terza linea e lo schieramento cerniera Gallea-Allasio-Neri alla mediana.

Il quadro tattico della partita, quindi, potrebbe essere previsto in una prevalente offensiva torinese ed in un pericoloso accasciarsi improvviso emiliano(?). Liguria, dopo simile schema, resterebbe da aspettare l'esito dell'urto dei migliori ... all'attacco granata, e delle puntate dei locali. Ma non tutto sarà così semplice nella pratica, come la teoria può suggerire. Liguria e Torino rappresentano, e non soltanto per definizione di giornalisti ma per constatata realtà, la

Buscaglia

parte più giovanile, fresca e audace del torneo. Il loro duello sarà, quindi, tutto fatto di colpi improvvisi e di situazioni imprevista. Ci sarà spettacolo e vigorosa battaglia domani, a Cornigliano, poichè con ogni forza si batterà il Torino per restare in testa alla classifica e accerrimamente difenderà la Liguria il suo posto di eccellenza e le sue audacissime speranze nell'avvenire.

Le altre partite

Situazione ben diversa all'Arena, dove i Campioni d'Italia attendono l'urto del Genova. Non è una attesa serena, quella dei «neroazzurri», che, oltre a portarsi dietro il poco incoraggiante peso delle sconfitte di Napoli e di Torino, pensano che dovranno giocare senza Peruchetti, Ballerio, Ferrari e Ferraris II. Basterà il ritorno di capitan Meazza a bloccare i danni di simili assenze? E' assai difficile, pur considerando che Sala II (o Antona), Candiani e Ro-

Ferrini

velli sono riserve di eccellenti meriti e che Demaria può fare gran parte del lavoro di Ferrari alla mezz'ala sinistra. La partita di domani rappresenta per l'Ambrosiana una grossa incognita, prima ancora che per ciò che farà l'avversario, per il proprio rendimento in campo. E si che i «nerazzurri», staccati di quattro punti dal Torino e di tre da Bologna e Liguria, si trovano in una situazione in cui perdere ancora terreno può avere le più gravi conseguenze.

Per il Genova, d'altra parte, la contesa non ha minore importanza, poichè i rossoblù stanno faticosamente riguadagnando le posizioni perdute al tempo delle disgrazie a catena. Essi porteranno all'Arena la loro formazione al completo, fatta sempre eccezione per Bertoni, e non celano le loro speranze di cavar fuori dei punti dalla lotta.

Date, pertanto, le necessità ed i propositi dei due avversari, c'è da credere che Ambrosiana - Genova non sarà meno duramente combattuta di Liguria-Torino.

Una prova quasi altrettanto difficile attende il Bologna che deve far visita al Modena. Al valore dei modenesi (mancheranno, però, Gifford e Bentimenti III) c'è infatti, da aggiungere lo spirito agonistico che il duello di campanile infonderà nei «canarini». Sul campo del Modena non sono passate, nè Roma, nè Ambrosiana. Passerà il Bologna? L'interrogativo non ha risposta.

Altra partita che dalle fonti di una rivalità diretta e particolare trarrà ragioni speciali di accanimento è quella fra Napoli e Bari, vessillifere nell'attuale Campionato del calcio meridionale.

Le squadre romane (la Lazio andrà a Lucca e la Roma riceverà il Livorno) avranno due contese da cui cercheranno di trarre vantaggio nelle prove più dure che attendono gli squadroni colleghi.

Juventus-Milan e Triestina-Novara son le partite fra le squadre che tendono a risalire verso quel livello a cui, prima della partenza, parevano sicuramente destinate. Come non augurare a tutte... buona fortuna?!

Le squadre torinesi per gli incontri di domani

Il Torino e la Juventus si schiereranno negli incontri di domani rispettivamente contro la Liguria e il Milan nelle seguenti formazioni:

TORINO: Olivieri; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferrero.
JUVENTUS: Bodoira; Foni, Buscaglia; Depetrini, Monti, Varglien I; Borel II, Varglien II, Gabetto, De Filippis, Busidoni.

Gare e partite di domani

Ore 14 (palestra via Magenta): Incontri camp. italiano pallacanestro e torneo «Col. Fano».
Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Milan (camp. calcio).
Ore 15 (palestra Littoria): Torino-Alessandria (camp. naz. pallacanestro Giovani Fascisti).
Ore 15 (campo Nord Torino): Incontro disco sul ghiaccio fra Nord Torino e Sud Torino.

Medaglia d'oro alla memoria di un eroico ufficiale caduto in A. O. I.

Roma, 30 dicembre.

Alla memoria del maggiore di Cavalleria Luigi Manusardi, già ferito e decorato nella Grande guerra con medaglia di bronzo e medaglia d'argento al Valor militare, caduto eroicamente in Africa, è stata conferita la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Comandante di alta capacità professionale e di sereno coraggio, rinnovò superbamente le nobili tradizioni di slancio e di sacrificio proprie dell'Arma alla quale apparteneva. Incaricato col suo gruppo squadroni, di ampliare e consolidare una testa di ponte di grande importanza, da poco occupata dalle nostre truppe, assolveva brillantemente il suo compito. Raggiunto, travolto e annientato in aspra e sanguinosa carica un primo gruppo di ribelli, con fulminea decisione si slanciava arditamente su notevoli rinforzi sopraggiunti, disperdendoli. Mentre era intento a raccogliere e riordinare i propri squadroni, che avevano gareggiato in bravura nella cruenta lotta, cadeva colpito a morte, chiudendo la nobile esistenza tutta ispirata ad alti sentimenti di Patria e di dovere. — Ponte Tessiat Dildil 27 novembre 1937-XVI E. F.».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	37	34
MILANO	45	50	32

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 16,57. - **La LUNA** sorge alle 14,48; tramonta alle 9,58. Domani 1.o gennaio 1939 festa di precetto e civile. Durante il mese di gennaio il giorno cresce di minuti 53.

L'OROSCOPO DELL'1. — Il primo gennaio si annuncia molto attivo e pieno di avvenimenti. Il momento più favorevole della giornata è dalle 11 alle 14, poi l'influenza di Marte ed Urano sarà dominante ed apportatrice di accidenti generati dall'impulsività. Un parallelo tra Venere ed Urano è pericoloso nel campo sentimentale. — **DEL 2.** - Per tutta la mattina l'influenza di Nettuno ci porterà alla pigrizia, alle fantasticherie e ai sogni irrealizzabili ma faciliterà i viaggi marittimi. Durante il pomeriggio, che si presenta carico di forti configurazioni sfavorevoli, si dovrà differire qualsiasi iniziativa. (M. Segato).

I SANTI DELL'1. — La Circoncisione di N. S. Gesù Cristo. - S. Eufrosina. S. Fulgenzio, S. Telemaco.

FUNZIONI DELL'1. — Metropolitana: 10,30 Messa letta. Messa pontificale. 16,30 vespro, discorso del P. Passuglia, benedizione pontificale. Ss. Martiri: 10, conferenza del P. Goria: «Si prese e ritorni». Ss. Trinità: 11,30, Messa per gli artisti; 17, vespri gregoriani con meditazioni del can. Vaudagnotti. Ss. Quarantore a N. S. del Carmine e a Gesù Cristo Re. In tutte le chiese, eccettuata la Metropolitana, rinnovazione dei voti battesimali.

FIERE DELL'1. — Nessuna. — **Del 2**: Chieri, Monforte d'Alba, Scarnafigi.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (ore 9,30-12,30; 14,30-17; sabato e domenica 21-23). - Circolo degli Artisti: Mostra Natalizia (17-19; lunedì 21-23).

LE FATTURE SENZA BOLLI

Orafi di Valenza processati a Napoli

Alessandria, sabato sera.

Sedici orafi di Valenza avevano acquistato nel 1934-35 ingenti partite di preziosi dalla ditta Chieffi di Napoli, che esercitava allora su vasta scala il contrabbando e che rivendeva i brillanti senza emettere la regolare fattura col pagamento della tassa scambio. Dopo il processo concluso avanti il Tribunale di Napoli con la condanna della ditta Chieffi, sono stati perseguiti gli orafi di Valenza per evasione della predetta tassa scambio: opponenti al decreto penale della Intendenza di Finanza, costoro sono comparsi in Tribunale difesi dall'avv. Ballestrero, sostenendo la tesi che il fatto di colui che riceve la merce senza che sia pagata la tassa scambio non costituisce reato, sibbene illecito civile, nonchè varie tesi subordinate relative alla prescrizione del reato, alla continuazione, alla applicabilità dell'ultimo decreto di amnistia e condono. Il Tribunale ha respinto la tesi principale ed ha accolte tutte le subordinate, assolvendo due dei prevenuti e condannando gli altri a pene pecuniarie variabili da L. 500 a L. 2400, accordando a tutti la condizionale e la non iscrizione sul certificato penale.

Ospiti indesiderati al banchetto preparato da due pregiudicati

Alessandria, sabato sera.

Il noto pregiudicato Giovanni Brovia, di 42 anni, detto «Lapon» era stato da poco tempo dimesso dal carcere e sottoposto a vigilanza speciale. Senonchè il prevenuto si assentava sovente da Alessandria, facendo saltuariamente rare apparizioni e sfuggendo alle ricerche della Questura. Ora gli agenti sono venuti a conoscenza che il Brovia soleva rifugiarsi presso l'amico suo pur esso temuto pregiudicato Pietro Deamicis, di 46 anni, abitante in via Nuova Legnano, 6, presso cui hanno fatto un'improvvisa irruzione. In quel mentre la tavola era lautamente imbandita di polli, salumi, formaggi col contorno di alcune bottiglie di barbera, il tutto pronto per essere saporosamente consumato. Il Deamicis ha cercato fare gli... onori di casa agli inaspettati ospiti ai quali ha tentato... darla a bere, assicurando di essere solo e di non attendere alcuna visita, ma gli agenti non gli hanno creduto ed hanno eseguito un'attenta perlustrazione, scovando celato sotto il letto il pallido Brovia, che è stato arrestato. Anche il Deamicis ha dovuto seguire il compagno in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento.

Un pellegrino tedesco gira a piedi i Santuari italiani

La sosta nell'Alessandrino

Alessandria, sabato sera.

Un viandante non comune, un pellegrino per pietà e forse per penitenza, è giunto la notte scorsa in un'atmosfera siberiana ricoperto di neve, alla chiesa di Litta Parodi, tal Antonio Fasser, di 51 anni, austriaco di nascita, un tempo commerciante. Ha percorso a piedi tutti i santuari d'Italia, trovando alloggio ed assistenza presso frati e sacerdoti: nella lunga sua peregrinazione porta nello zaino ben rifornito certificati vari, ricordi, firme autografe, visti di passaggio, ed una copiosa documentazione della sua costanza... pedestre. Temperamento eccentrico dopo avere in umiltà scopato la chiesa ed aperto un largo varco ai fedeli nel profondo strato di neve caduta, ha servito la Messa, quindi, dopo aver pernottato in casa del parroco, è ripartito per il santuario della Madonna della Guardia e poi per quello di Lourdes.

Spettacoli

CARIGNANO

Due coppie e l'asso

Ieri sera la Compagnia Benassi-Carli-Pavese ha rappresentato la nuova commedia di Federico Lonsdale: *Due coppie e l'asso*, e l'ha rappresentata con spigliatezza saporita, con amena immediatezza. Tra Memo Benassi — che l'ha messa in scena —, Laura Carli, Eva Magni e Nino Pavese il concertino burlesco si è svolto con pronta, briosa e spiritosa vivezza: e traendo decisamente alla parodistica e lepida luce dello scherzo comico ogni moto e atteggiamento dei tre atti. Lieto perciò, nella piacevolezza dello spettacolo, il successo, e cordialissimi gli applausi di un pubblico compiaciuto rinnovati più e più volte.

* *

«Due coppie e l'asso» si replicherà questa sera e nei due spettacoli di domani delle 15,15 e 21,15. Lo spettacolo di stasera terminerà alle 23,30.

ALFIERI

Stasera: Mi chiamo Leone

Gli spettacoli di domani

ALL'ALFIERI la Compagnia di Gilberto Govi, che ha ieri sera dato l'ultima replica della divertente «Voce del popolo» di La Rosa, riprende questa sera una delle più esilaranti commedie del suo repertorio: «Mi chiamo Leone» di U. Palmierini, che da diverso tempo non si rappresentava a Torino. Lo spettacolo di stasera terminerà alle 23,30. «Mi chiamo Leone» sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera verrà ripresa un'altra spassosa commedia: «In guardia!» di La Rosa.

ROSSINI

Le repliche di Un torinese a Torino

AL ROSSINI continuano con sempre lieto successo le repliche della rivista «Un torinese a Torino» di G. M. Poncini. Domani due spettacoli, alle 15,15 e 21,15.

Domani sera si chiuderà il primo ciclo del Teatro lirico di avviamento

Alessandria, sabato sera.

Il primo ciclo del Teatro lirico di avviamento, che per il terzo anno si ripete sulle scene del nostro «Municipale», si chiuderà domani sera, domenica. Questa sera debutterà nella parte di Radames il nuovo tenore Luigi Perazzi, pel quale è assai viva l'attesa; domenica invece riudremo il tenore Guido Olivato. La parte di Aida sarà interpretata ancora, dopo il lusinghiero debutto, dalla soprano Lucrezia Manzano, tanto nello spettacolo di stasera come in quello di domani. Intanto già fervono i preparativi pel secondo ciclo, che avrà inizio alla fine del prossimo gennaio.

IN CUCINA E IN CASA

PASTA FROLLA ROMANA. — Disporre sul tagliere 500 grammi di farina bianca che si impasteranno con quattro rossi d'uova, un pizzico di sale, due etti di zucchero in polvere, 200 grammi di strutto fuso e un poco di scorza di limone. Lavorare per ottenere un'amalgama perfetta e prima di far cuocere, lasciare per qualche tempo in un tovagliolo pulito.

SE LA MAIONESE non è riuscita si può fare un tentativo in extremis versandola in un recipiente pulito contenente un cucchiaino scarso di acqua fredda. Versare lentamente sempre agitando e continuare a lavorare poi col frullino.

LE LAMPADE ELETTRICHE smerigliate si lavano in acqua saponata o, se macchiate, con essenza di trementina. Volendo annullare l'effetto della smerigliatura strofinare con della cipolla.

PASSATEMPI

L'OROSCOPO DELL'ANAGRAMMA

1939

Colle lettere delle parole che esprimono l'anno nuovo, si possono formare le parole, che, rispondendo ai significati seguenti, sono di lietissimo auspicio.

1) Punto dal quale parte una forza attraente.
2) Notizie piacevoli.
3) Case nuove.
4) Obbiettivi.
5) Consonante che esprime non solo l'abbreviazione di Nato o Nobile, ma ancora dell'attributo del mare senza scogli - del taglio franco, deciso - del colpo spedito - del gioco senza malizia - del peso barato - dell'affare da cui si esce senza danno.

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) D'elegia delicato rimatore
6) Armo dove non basta un vogatore
7) Ecco l'avverbio della precedenza
8) Regolano del treno la partenza
10) Così chiami il marito della nonna
11) Dai tempi di Didon nome di donna
13) Un misterioso motto del destino
14) In vero, così sia, detto in latino
15) Così suol dirsi di colei ch'emana

Verticali:
1) Segue la causa tua che pur si ama
2) Quello botanico studia le piante
3) Nella pagella, se ne hai fatte tante
4) Appellativo di follia plaudente
6) Esami ove talor si dice niente
7) Non si compone di versi elevati
9) Questi della famiglia gli estranei
11) Leggi qui nulla nome femminile
12) Perderlo al lotto è causa di bile.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:
Parole-chiave: 1) Lepanto
2) Corsia
«Leptis Magna il porticato dietro la scena del teatro romano»

Anagramma:
Lepre - Perle

Frin

Appendice di STAMPA SERA (80)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Claudia era molto bella, col viso pallidissimo, sul quale la febbre disegnava due cerchi rossi che rivelavano la febbre. Le sue pupille erano più brillanti che mai.

— Mi avete salvata! — gli diceva sovente con voce così debole che sembrava provenire molto da lontano.

— Non parlate di questo Claudia! Non è forse vero che io sono il vostro luogotenente?

Ella sorrideva la testa e l'obbligava a tacere.

— Non vi conoscevo... — pareva si accusasse —. Non potevo immaginare...

— Che cosa? Che vi avrei amata? Eppure è dal primo nostro incontro che è nato il mio amore!... .. Cioè dal primo incontro con la deliziosa donna che voi siete...

Così dicendo egli faceva allusione al giovanotto dell'Orient Express.

Ma subito egli si doleva poi di aver evocato quel ricordo, perchè la sua compagna si metteva a sognare mentre la sua fronte s'increspava.

I silenzi fra loro erano assai frequenti. Ma erano anche i momenti, più teneri, durante i quali essi si sentivano maggiormente vicini. Jarry, allora si chinava sulla sua compagna e posava il suo viso sul cuscino.

Poi parlava senza attendere risposta. Monologhi che non sempre proseguivano a lungo.

— Bisogna che sappiate chi sono io... — sospirava —. Poichè sono certo che vi fate delle idee false a mio riguardo. Per esempio quando avete trovato il cofano di legno scuro nella mia camera, voi avete creduto ch'io fossi un ladro... Ed a malgrado di questo, mi avete baciato...

Claudia l'ascoltava con gli occhi semichiusi. Forse non riusciva a comprendere bene tutto quello che egli le diceva.

— Non si tratta certamente di questo... — continuava Jarry —. Un ladro, no, ma un avventuriero sì. O più esattamente ancora, un cercatore di avventure. Un amatore di emozioni; dalle azioni rapide, difficili, pericolose, se possibili... La mia carta d'identità parla di me come di uno scrittore e di un esploratore. A queste due professioni troppo tranquille, aggiungo quella del fantasticatore, se così posso dire... Io mi butto a corpo morto in tutti gli affari che mi appassionano. E spesso mi lascio andare a degli atti che non sono certo compatibili con la morale del giorno d'oggi...

Un sorriso errava sempre sulle labbra di Claudia.

— Ecco che cosa sono io... Ora sapete tutto o quasi di me... L'avventura non sempre è compatibile con la legge, mi direte voi. Ebbene mi è accaduto di fare degli strappi al codice... Per esempio è proibito entrare di viva forza nelle case altrui... Ebbene non sono io penetrato in questo modo nel castello dei Winken-Gratz... Ho centinaia di crimini sulla coscienza, ma sono i soli, ve lo giuro...

Parlava ancora a lungo, poi, improvvisamente, si fermava guardando la sua compagna.

Claudia si era addormentata.

E questo è uno dei molti particolari che davano il loro carattere alle giornate di viaggio.

Ma Claudia non aveva mai chiesto al compagno chi egli fosse, tanto è vero che quando egli le parlava in proposito, l'ascoltava appena.

Ella si accontentava di subire la sua influenza. Si sentiva piccola vicino a lui. Gli si raccoglieva contro, tutta piena di fiducia, sentendo che egli l'avrebbe sempre difesa come aveva già fatto, contro i suoi nemici.

Egli emanava dalla sua persona una tale impressione di sicurezza! Si respirava così tranquilli accanto a lui.

E nello stesso tempo grande era la dolcezza che egli sapeva dare!...

Ammalata, ferita, ella non era più che una cosa nelle sue mani. Non voleva nemmeno più pensare, si lasciava guidare e proteggere da lui. Dal momento che egli comandava avrebbe pensato per tutte e due.

Giammai Claudia si era lasciata trasportare dalla fiducia in tal modo...

Mai?...

Sì... Un tempo... Ma ella non voleva pensarvi. Allora i tratti del suo viso, si alteravano, tanto che ella stornava lo sguardo di Jarry, e respingeva la mano che stringeva teneramente la sua.

Poi le immagini s'affacciavano a poco a poco nella sua mente. A poco a poco ella veniva ripresa dal calore di questo amore che la avvolgeva così forte, tanto da tenerla prigioniera.

(Continua).

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera"

L'esperimento non è riuscito

A cinquantadue anni la signora Gale era ancora un'inguaribile romantica, come diceva sua figlia Sheila. La signora era così sensibile e fantastica che trasformava ogni situazione in un dramma o in un romanzo. « Segui il tuo cuore » era il suo motto e lei non si stancava di ripeterlo alla figlia. Ora un simile consiglio avrebbe potuto soddisfare una ragazza qualunque; ma nel caso di Sheila che era ricca e bella la cosa era più complicata. E adesso, a venticinque anni, Sheila poteva considerare il futuro con fredda calma e sicurezza.

Passò, così, del tempo prima che lei s'imbattesse nell'uomo capace di far battere il suo cuore. Anzi, gli uomini furono due. Dopo una settimana di questa constatazione non sapeva ancora scegliere fra i due. Sia Enrico Lender che Anselmo Fly sembrava possedessero le qualità che lei chiedeva ad un marito. Manifestò questa sua indecisione alla madre. « Con entrambi sono sicura d'esser felice ». « Io non credo, cara — disse la signora Gale — che una ragazza possa realmente amare due giovani. E per questo, suppongo, che non è permesso di avere due mariti... ». « Io non voglio due mariti... » protestò Sheila. « Lo credo bene. Ma sono sicura che nel fondo del tuo cuore preferisci o Enrico o Anselmo. Non hai che da appurare quale... ». Sheila scosse la testa. Sua madre era sempre ottimista. « Com'è bello! » soggiunse la signora Gale pensando ad un gran romanzo. I suoi occhi splendevano. « L'importante — continuò — è che tu veda chiaro dentro di te... Entrambi ti amano allo stesso modo? ». « Sì; l'ho già detto ». « Entrambi ti amano per te stessa? ». Sheila fece un viso da stupita. « Cosa vuol dire — domandò. — Pensi che essi aspirino alla mia dote? ». « Io non dico questo » replicò la signora Gale. Ma la sua osservazione aveva fatto nascere un sospetto nella mente della ragazza. « Gli uomini sono forse mercenari? » le mormorò. « Soltanto alcuni, cara — disse la madre svagatamente. — Per esempio quando sposai tuo padre io non possedevo che il vestito che avevo addosso... ». « Lo so — l'interruppe Sheila che non aveva voglia di sentire per l'ennesima volta il racconto del di lei passato sentimentale. « Ma come si può accertare se un uomo sia mercenario o meno? ». La signora Gale esitò un momento, poi disse: « C'è un mezzo. Qualcosa devo aver visto una volta in un film, non ricordo più dove. C'era una vedova ricchissima che aveva due pretendenti e voleva stabilire quale dei due aspirasse semplicemente ai suoi quattrini. Fece un esperimento e alla fine sposò Tommaso ». Sheila s'interessò alla storia che si fece narrare in tutti i particolari. E studiò un piano che avrebbe dovuto risolvere il suo dubbio. Dapprima incoraggiò alternativamente Enrico ed Anselmo, senza che l'uno sapesse dell'altro, e li condusse al punto che entrambi si dichiararono. Poi li invitò separatamente un pomeriggio nel suo magnifico palazzo. Enrico il martedì ed Anselmo il mercoledì successivo, alle quattro. Prima che giungessero i suoi ospiti si procurò alcuni fogli di carta intestata e, a macchina, scrisse una lettera. Una banca di New York l'avvertiva che gran parte della sua fortuna era perduta, in seguito ad una speculazione sbagliata. Non le restavano che poche migliaia di dollari. « Ora — disse Sheila alla madre — metterò questa lettera ben in mostra sul tavolo centrale del salotto. Quando martedì verrà Enrico tu lo riceverai, lo condurrai nel salotto, dirai che devi uscire e che io lo raggiungerò fra dieci minuti. Ho avuto delle cattive notizie e sono tutta sconvolta. Restando solo, lui indubbiamente vedrà e leggerà la lettera. Così scoprirò se è un cacciatore di dote... ». « Sì, cara — disse la signora approvando. Un gentiluomo non leggerebbe una lettera non sua, ma un cacciatore di dote non è un gentiluomo ». « Il giorno dopo — continuò Sheila — farai lo stesso con Anselmo. In questo modo finalmente ci vedrò chiaro ».

Mancavano 4 minuti alle 4 martedì dopopranzo quando Enrico Lender fu lasciato solo nel salotto di casa Gale. Alle 4 precise egli chiamò la cameriera. Le disse che s'era ricordato di avere un appuntamento importante, la pregò di scusarlo presso la signorina ed infilò di corsa il corridoio. Dietro le tendine di un'altra stanza Sheila lo guardava allontanarsi a rapidi passi, e le sue belle labbra mormoravano una sola parola «Furfante». Alle 4 meno due del dopopranzo di mercoledì, Anselmo Play fu lasciato solo nel salotto dei Gale. Alle 18,15 le sue braccia circondavano Sheila e lui le chiedeva di sposarlo.

La coppia felice si trovava a Montana in viaggio di nozze quando Anselmo disse a Sheila: « E' buffo, cara, ma io sono stato ad un pelo dallo sposare un'altra... ». « Come? », domandò Sheila sorpresa. « Così. Quel giorno che m'invitasti a casa, salii la scala e bussai ad una porta dove sta qualcuno che si chiama Barlow. Mi avvertirono che m'ero sbagliato ». « Ma non avevi visto il nome sulla targa della mia porta? ». « Non son riuscito a leggerlo... sai perchè? Ero stato mezz'ora prima da un medico a farmi misurare la vista. Mi mise una quantità di atropina negli occhi. Sarà stata una dose eccessiva. Certo è che per più di un'ora non mi riuscì di leggere un rigo ».

Ernesto Donghi

La coppia si trovava a Montana in viaggio di nozze quando Anselmo confidò a Sheila: « Sai, cara, io sono stato ad un pelo dallo sposare un'altra... »

Lo sciopero muto di un pastore canadese

Montreal, sabato mattino.

Il Rev. C. E. Combe, rettore di un noto istituto religioso anglicano e famoso per i suoi sermoni, ha proclamato lo « sciopero » del silenzio rifiutandosi di predicare d'ora in avanti. La decisione del Rev. Combe è stata motivata dal fatto che uno dei suoi ultimi sermoni è stato vivacemente criticato per il suo contenuto politico. « Il silenzio — ha dichiarato il Reverendo prima di mettersi in... sciopero — è il migliore atteggiamento per esprimere i propri sentimenti quando si è profondamente offesi ».

Tre persone asfissiate dentro un'automobile

New York, sabato mattino.

Da Lemont, nell'Illinois, informano che un uomo e due ragazze sono stati trovati cadaveri nell'interno di un'automobile, asfissiati dalle esalazioni di gas del motore.

I francesi arruolati tra i rossi spagnoli

Un voto della Camera

Parigi, sabato sera.

La Camera francese ha preso ieri due decisioni in materia di amnistia: con 304 voti contro 296 è stata rifiutata l'amnistia a coloro che il 30 novembre scorso ubbidirono agli ordini di sciopero generale; con 325 voti contro 226 è stata invece accordata l'amnistia a quei francesi che, alla fine dello scorso settembre non risposero all'ordine di mobilitazione perchè combattevano nei ranghi della Spagna rossa.

Nelle suddette decisioni l'influenza del Governo si è manifestata in senso contraddittorio. Nel primo caso essa ha favorito il reazionarismo dei moderati e lo spirito di rappresaglia anti-operaio delle oligarchie capitalistiche; nel secondo caso essa ha assecondato invece l'iniziativa social-comunista; malgrado che, così facendo, il Governo abbia incoraggiato il peggior delitto contro la Nazione, cioè quello della diserzione. Dobbiamo tener conto dell'osservazione fatta da varie parti e cioè che non è per debolezza che il Governo francese ha chiuso un occhio sul reato di diserzione, bensì per una voluta manifestazione di simpatia e di solidarietà verso la Spagna comunista.

La decisione presa dall'Iran di rompere le relazioni con la Francia, a cui in un primo tempo non si voleva dare importanza, è oggetto invece stamane dei generali commenti. Un comunicato del Quai d'Orsay dichiara che la rottura è stata originata da pubblicazioni del *Petit Parisien* e dell'*Excelsior* in data 2 dicembre e successivamente del giornale umoristico *L'os à moelle*. In occasione di una esposizione di gatti il *Petit Parisien* aveva pubblicato una fotografia con questa leggenda: « Quando S. M. *Chat* riceve »; l'*Excelsior* da parte sua aveva nella stessa occasione stampato: « Quando il *Chat* è re »; il giornale umoristico infine aveva mutato il *Chat* in *Schah*. La stampa francese di fronte all'incidente ostenta ingenuità e candore. Ora l'incidente nato da un tratto di spirito assai grossolano solleva una questione importante, quella di assicurare anche in Francia il rispetto ai Capi di Stato e ai Capi di Governo esteri. Un giornale ha osservato che, se in tutti i Paesi i Capi di Stato fossero suscettibili, come ha dimostrato di esserlo quello dell'Iran, tutte le ambasciate francesi potrebbero chiudere bottega. L'argomento invocato è una aggravante e non una scusante. Vi è in questo Paese sufficiente materia per esercitare tutto l'abbondante spirito di cui i francesi si credono dotati.

SEGNI DI PROGRESSO

Solo sei casi di linciaggio nel 1938 in America

Altri quarantadue sventati dall'intervento della Polizia

New York, sabato mattino.

Durante il 1938 i casi di linciaggio negli Stati Uniti sono stati soltanto sei, in confronto degli otto registrati durante il 1937. Anche nel 1938 le vittime della spietata « legge » di Lynch furono otto, mentre nell'anno precedente si era raggiunto l'impressionante totale di venti.

Nel dare con compiacimento queste informazioni sulla diminuzione dei linciaggi, l'Istituto Tuskegee di Alabama fa rilevare che la diminuzione stessa è in parte dovuta anche alla più severa sorveglianza delle autorità di polizia, ed infatti, durante l'anno, il tempestivo intervento della forza pubblica ha sventato altri quarantadue tentativi di linciaggio verificatisi quasi tutti negli Stati del sud, la grandissima parte a danno di negri.

Commenti di Borsa

TORINO, 31. — Riunione incolore, con inattività assoluta. Prezzi nominali pressochè invariati per la quasi totalità dei titoli.

MILANO, 31. — La seduta finale della settimana riveste all'incirca le stesse caratteristiche che hanno contraddistinto le precedenti giornate: eguale scarsità di scambi che, tuttavia, non influisce in senso negativo sul contegno delle quote la quale risulta resistente non segnando in chiusura che variazioni prive di significato nei confronti del listino di ieri; solo il riattivarsi eventuale degli affari potrà distogliere il mercato dal [illegible] del nostro mercato azionario.

I senegalesi a Gibuti

Tendenziose notizie francesi sulla attrezzatura del porto

La realtà attraverso le cifre

Roma, sabato sera.

Mentre il battaglione di senegalesi si è ormai imbarcato da Tolone e Marsiglia alla volta di Gibuti, non ostante che lo stesso Quai d'Orsay abbia smentito le tendenziose notizie che circolavano di concentramenti di forze italiane alla frontiera della Costa Francese dei Somali, tutta la stampa coloniale della vicina Repubblica si accanisce a dimostrare, oltrechè l'importanza politico-strategica, anche l'efficienza del porto di Gibuti.

Per documentare questa pretesa efficienza i numerosi giornali coloniali francesi pongono in grande rilievo che una petroliera di [illegible] tonnellate avrebbe per la prima volta attraccato al porto di Gibuti; che numerosi lavori per un importo di 30 milioni di franchi sarebbero in corso per il potenziamento del porto stesso.

Risulta invece all'Agenzia Le Colonie che l'attrezzatura del porto di Gibuti continua ad essere delle più modeste. Esso si riduce soltanto ad una cinquantina di chiatte di ferro con portata variabile da 150 a 180 tonnellate e a sette piccoli rimorchiatori e due chiatte a pompa, di un pontone galleggiante da 45 tonnellate, e di un numero non certo ragguardevole di gru fisse e mobili, la cui portata va da 3 a 15 tonnellate.

Con tali mezzi di disponibilità media, il movimento giornaliero si può calcolare sulle 3000 tonnellate, dato che spesso per la bassa marea molte chiatte restano inutilizzate, non potendo accostare; è sottinteso che i piroscafi fermano tutti in rada.

E' pertanto ben strano — e chissà quali complicatissime manovre avrà richiesto — l'attracco della petroliera che per la storia reca il nome di Manvantara.

L'Agenzia infine, mentre rileva che la funzione strategico-politica di Gibuti, che evidentemente rappresentava una testa di ponte per la penetrazione in Etiopia, è finita all'atto stesso del crollo del regime negussita, ricorda che, dopo la conquista italiana dell'Impero, molte promesse erano state fatte da parte francese a proposito dell'attrezzatura di Gibuti per le esigenze dei nostri traffici. Ma ad esse non è seguito alcun provvedimento radicale.

Il Governo della Costa Francese dei Somali aveva d'altronde fatto sapere che si voleva provvedere ad un ampliamento del porto, e che si sarebbe migliorata l'attrezzatura. Ma invece nulla, come si vede, è stato finora migliorato.

IN PALESTINA

250 persone arrestate in un villaggio arabo

Gerusalemme, sabato sera.

L'azione di rastrellamento ha determinato oggi l'applicazione di misure severissime nella città di Tulkarem. In seguito alla scoperta ed all'arresto di due consiglieri del comandante degli insorti una severissima inchiesta è stata svolta ed è terminata con l'arresto di tutti i membri del Consiglio municipale e di 250 altre persone. Il coprifuoco è stato decretato per la durata di 24 ore.

Nella stessa regione, nel villaggio di Taiba un violento scontro è avvenuto tra insorti e truppe britanniche.

Dopo che già era caduta la notte un plotone di poliziotti ebrei di soprannumero incaricati della guardia della colonia giudaica presso Tiberiade è stato attaccato a colpi di fucile da un altro plotone di poliziotti.

Vivo successo a Londra di un pittore torinese

La trasmissione in televisione di alcuni quadri - Quattro opere acquistate dalla Regina Maria

Londra, sabato sera.

Alla Galleria della Società per le Belle Arti è stata inaugurata una mostra personale di paesaggi inglesi del pittore torinese Piero Sansalvadore.

La mostra ha riportato grande successo di stampa e di pubblico. Il *Times*, il *Daily Telegraph* e altri maggiori quotidiani di Londra e di provincia si sono occupati della mostra con apprezzamenti molto lusinghieri per l'artista e la sua tecnica. L'Ente radiofonico britannico ha organizzato in onore dell'artista italiano un'emissione televisionata di alcuni suoi quadri.

La Regina Maria d'Inghilterra ha visitato la mostra, compiacendosi vivamente col pittore per la serie di dipinti che illustrano alcuni aspetti della Capitale britannica durante le feste in occasione del Giubileo di Re Giorgio V e acquistando quattro dipinti di questa serie.

Milan Stojadinovic

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, Milan Stojadinovic, è un appassionato della montagna. Qui lo si scorge durante una breve vacanza in una stazione invernale, dove si è recato in questi giorni

Chiedono di salire sulla sedia elettrica

Cinque madri di New York offrono di morire al posto dei figli condannati

Una drammatica riunione e una petizione con quindicimila firme

New York, sabato mattino.

Cinque madri del popolare quartiere newyorkese dell'East Side si offrono di salire sulla sedia elettrica in sostituzione dei loro figli condannati alla pena capitale per l'uccisione di un poliziotto. I condannati a morte sono Domenick Guariglia di 21 anno, Isidor Zimmermann di 21 anno, Philips Chaleff di 27 anni, Arthur Friedmann di 21 anno e Josep O' Loughlin di 25 anni. L'esecuzione della pena capitale è stata fissata per la settimana che avrà inizio dal 23 gennaio prossimo.

Ieri, in una sala dell'East Side si tenne una riunione di 125 padri e madri di famiglia, tutti residenti in quel quartiere che accoglie la popolazione più povera della grande metropoli. Scopo della riunione era di escogitare i mezzi più adatti per strappare i cinque giovani alla sedia elettrica. Si sta, a tal fine, preparando una petizione che con circa quindicimila firme verrà inviata al Governatore dello Stato di New York perchè voglia usare clemenza e commutare la pena capitale in ergastolo, secondo i poteri che la legge gli conferisce.

La riunione ha avuto un tono altamente drammatico e grandissima impressione ha fatto la dichiarazione di una delle madri dei condannati a morte.

La donna, in preda a violenta commozione, ha solennemente proclamato, a nome anche delle altre quattro madri, che ella e le sue compagne di sventura sono pronte a salire sulla sedia elettrica se la grazia verrà negata, purchè vengano risparmiati i loro figli.

Tre milioni e mezzo di danni per la rottura di fidanzamento chiesti da una sedicenne

San Francisco, sabato mattino.

Una ragazza sedicenne di San Diego, Tita L. Acuna, ha denunciato al Tribunale, per rottura di promessa di matrimonio, Manuel Elias Calles, figlio dell'ex-Presidente del Messico, Plutarco Calles. La precoce ragazza chiede 175.000 dollari di danni, circa tre milioni e mezzo di lire italiane.

Incursione di ladri in un magazzino farmaceutico

Le polpette avvelenate per il cane di guardia

Milano, sabato sera.

Alcuni ignoti, dopo avere dato la scalata al primo piano e spezzato i vetri di una finestra, hanno raggiunto questa notte gli uffici dell'Istituto Farmacologico di via Serio 15 a guardia del quale c'era un cane. Contrariamente al solito la bestia però non diede disturbi ai malviventi, i quali, forzati invano i cassetti in cerca di denaro, si sono accontentati di rubare delle specialità medicinali per 4000 lire circa, un cannocchiale e una carabina.

Alla riapertura degli uffici questa mattina è stata scoperta l'incursione ladresca, ma non si è fatto caso a tre polpette di riso che i ladri avevano lasciato sopra una cassa. Le ha viste invece il cane, per il quale evidentemente erano state portate dagli svaligiatori, ma poi non usate. Visto che l'animale non dava noia, infatti, devono essersi astenuti dall'avvelenarlo. Ma stamane, avendone mangiata una, il cane veniva colpito da dolori viscerali e poco dopo moriva. Nessun dubbio dunque che le polpette fossero impastate con un potente veleno. L'analisi chimica lo dimostrerà.

Notevole ritardo di treni in arrivo a Milano

Milano, sabato sera.

A causa di un lieve incidente avvenuto a Bologna ad un treno merci, incidente che però ha ostruito la linea, sino alle ore 10 non era giunto alcuno dei treni che arrivano alla mattina da Roma e da Lecce passando da Bologna. Così non erano giunti l'accelerato delle ore 6 da Roma, il direttissimo delle 6,25 ed il direttissimo delle 7,40 da Lecce, il diretto da Roma delle 7,50, il direttissimo delle ore 8 ed infine il diretto delle 9.

A causa di questi mancati arrivi alla Stazione Centrale si era riunita una folla in attesa ed un po' in ansia.

Tasse di trasporto

Il pagamento dei canoni per autoveicoli deve compiersi entro il 15 gennaio

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze comunica: « La *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 1938-XVII ha pubblicato il R. D. L. 24 novembre 1938 recante nuove norme in materia di tassa unica di circolazione per autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi.

« Allo scopo di facilitare la regolare applicazione delle norme innovative portate dal citato Decreto, si consente che il pagamento della tassa dovuta a norma del Decreto stesso possa essere effettuato entro il 15 gennaio 1939-XVII. Fino a tale giorno pertanto detti autoveicoli potranno circolare, ancorchè non abbiano soddisfatto al pagamento della tassa dovuta.

« Analogamente i possessori di veicoli di cui sopra che abbiano diritti alla esenzione temporanea della tassa unica di circolazione avranno tempo fino al 15 gennaio 1939-XVII per munirsi del disco « SE » comprovante il diritto alla esenzione suddetta ».

Una scarica elettrica provoca un brusco arresto in una filovia di Roma

CINQUE PASSEGGERI FERITI

Roma, sabato sera.

Proveniente da piazza San Silvestro, poco dopo le 12 di stamane giungeva alla fermata di via Dalmazia un filobus guidato dal conducente Costantini. La vettura si era appena spostata dalla sosta quando improvvisamente il motore si arrestò a causa di una forte scarica elettrica e la carrozza diede un violento sobbalzo. Cinque persone sono rimaste ferite e sono state trasportate al Policlinico per le cure del caso.

Oltre seicento Ditte commerciali italiane stabilite in Africa Orientale

Roma, sabato sera.

Fino ad ora si sono trasferite nell'A.O.I. oltre 600 Ditte esercenti commercio d'importazione e di esportazione. Esse hanno effettuato in quelle terre italiane d'oltremare impianti per circa 400 milioni di lire.

Le Ditte sono così distribuite nei vari Governi: 280 risiedono nell'Eritrea, 80 nell'Amhara, 50 nel Galla e Sidamo, 200 nello Scioa e circa un centinaio operano nell'Harrar e nella Somalia.

Otto figli

COMO. — L'ottavo figlio in poco più di dieci anni di matrimonio hanno avuto i coniugi Maria e Romolo Bardioli, da Cadorago. Puerpera e neonato godono ottima salute.

Una automobilista inesperta provoca la morte di un passante

La condanna dell'omicida

Milano, sabato sera.

La signora Maria Perego in Valsecchi si esercitava il 13 ottobre 1936 in Lecco alla guida dell'automobile avendo a fianco come istruttore il marito. Giunta però ad una svolta la manovra non le riusciva perchè ella aveva abbordata la curva tenendosi troppo al largo così da andare a finire contro il muro nel punto ove si trovava con altra persona tale Giuseppe Frigerio. Questi riportò gravi lesioni che provocarono un processo setticemico per cui il poveretto decedette.

La causa fu giudicata nello scorso giugno dal Tribunale di Lecco che condannava la Perego a sei mesi di reclusione oltre al risarcimento dei danni condonando la pena. Ora, su ricorso dell'imputata, il processo è stato riesaminato alla 3.a sezione della Corte d'Appello la quale ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Tre semiasfissiati a Milano per infiltrazioni di gas

Milano, sabato sera.

Questa mattina l'infermiera Anna Alfieri, recatasi alle 8 nella casa numero 16 di via Filippo Carcano per ragioni del suo lavoro, ha trovato il cancello chiuso. Vivamente impressionata, ha chiamato la portinaia, Virginia Pirotta ved. Corti, che colà abita insieme ai figli Ermanno, di 18 anni, e Claudia, di 13 anni, ma nessuno ha risposto. I suoi timori si son fatti allora più gravi, avendo capito che qualcosa di anormale doveva essere accaduto. Infatti, alle sue chiamate ha risposto poco dopo il figlio della portinaia, Ermanno, affacciandosi ad una finestra, però senza poter parlare.

La Alfieri lo ha visto sofferente e barcollante ed ha dato l'allarme. Poco dopo è giunta sul posto la Croce Rossa, che ha trovato la portinaia ed i due figli i quali dormivano in una stanza al pianterreno della casa stessa in preda a gravi sintomi di asfissia.

Trasportati all'ospedale i tre sono stati messi fuori pericolo. Pare che la Corti ed i figli siano stati asfissiati da gas illuminante, ma notizie precise al riguardo non se ne hanno finora. E' certo ad ogni modo che gas illuminante ce n'era indubbiamente nella stanza ove dormivano la madre ed i due figli, ma poichè i rubinetti della cucina sono stati trovati chiusi è stata iniziata una inchiesta per stabilire di dove sono venute le pericolose infiltrazioni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedole ult. pagata: Div. netto	Cedole ult. pagata: Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

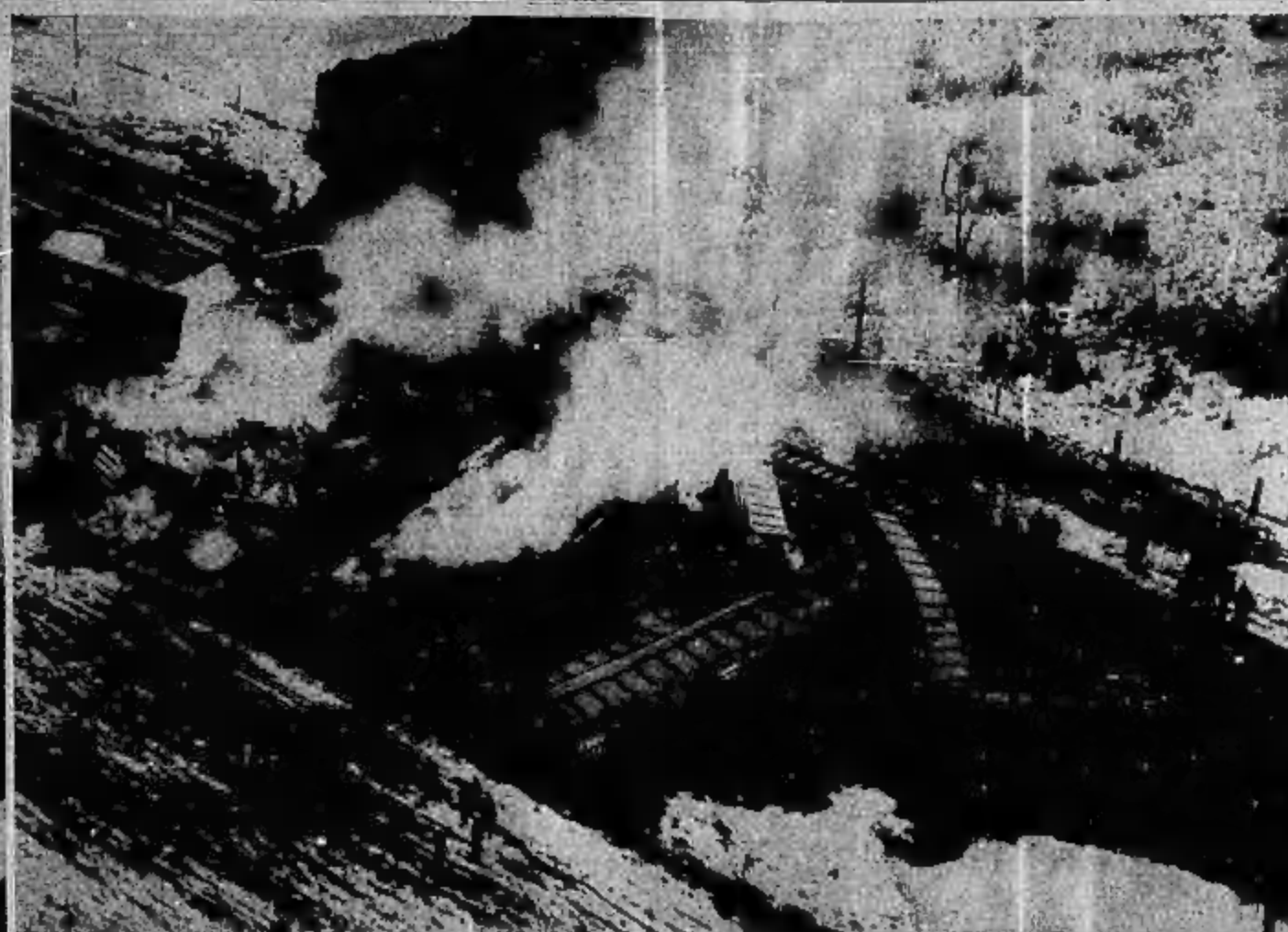
A MILANO, GENOVA E TRIESTE

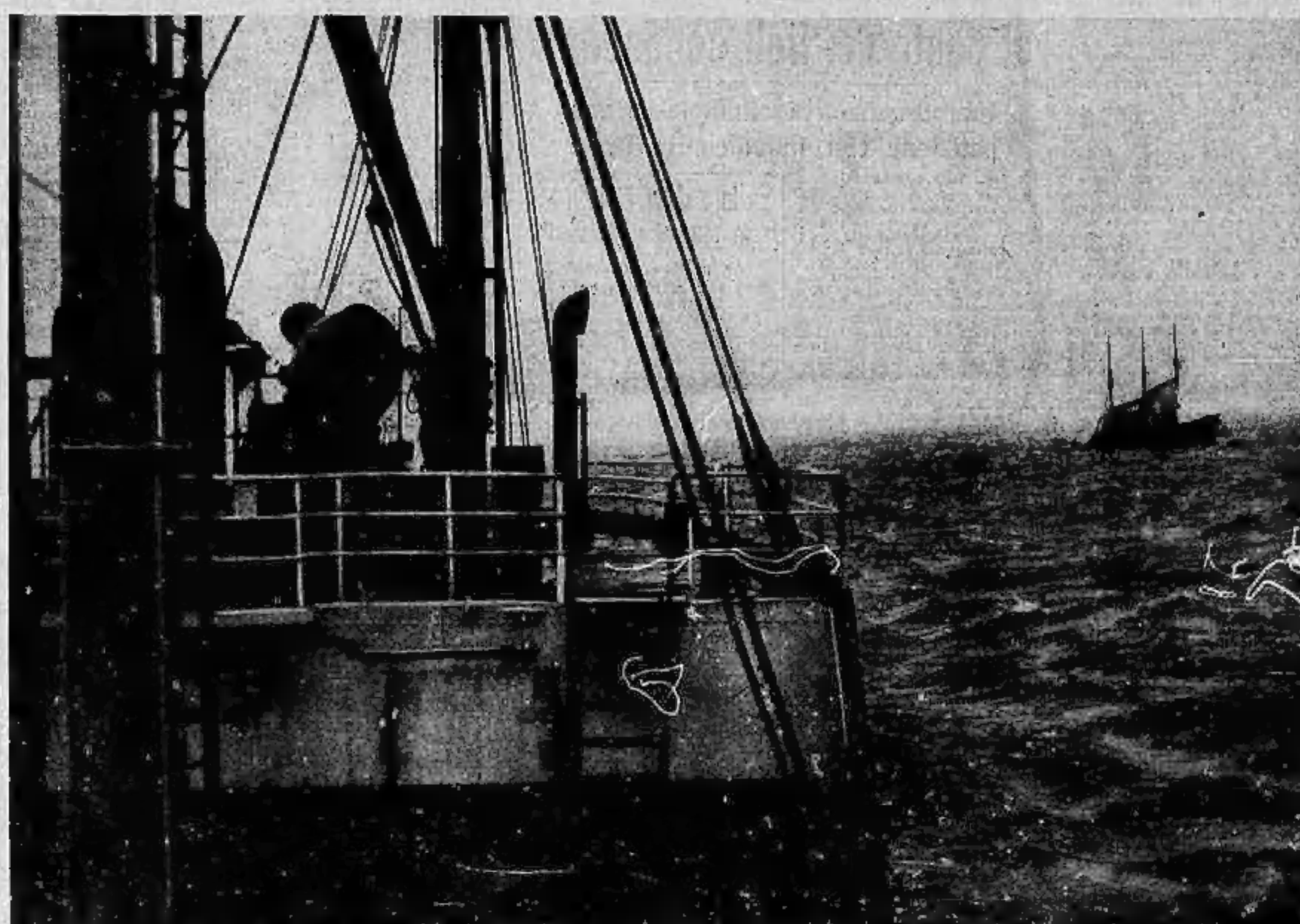
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible], Londra [illegible], Svizzera [illegible], New York 19.

STAMPA SERA

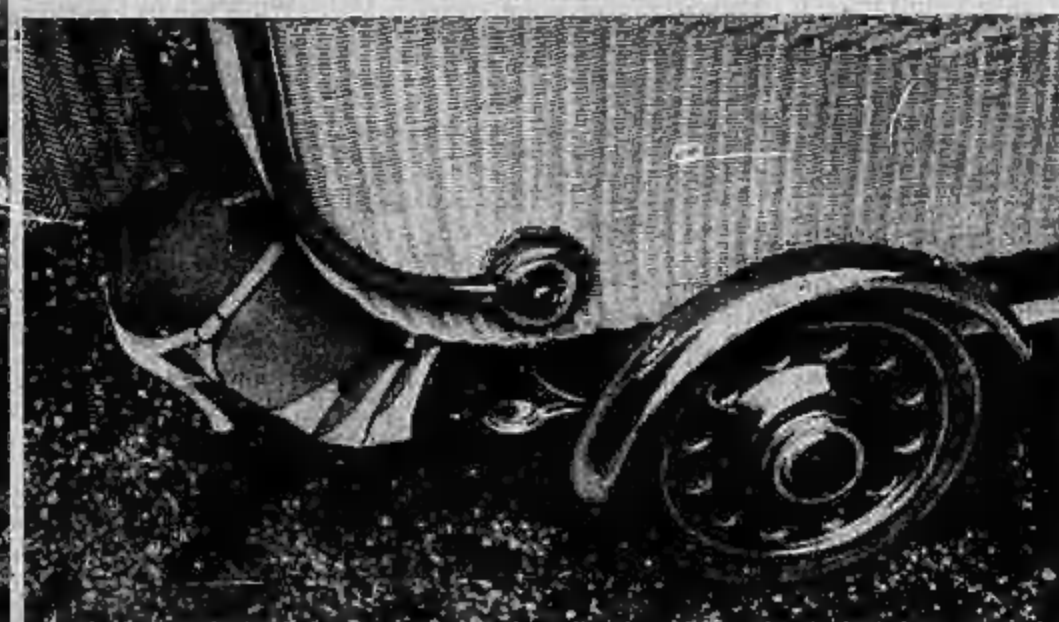
Esercitazioni belliche di marinai nipponici

Una impressionante visione delle truppe da sbarco della Marina giapponese nel corso di una esercitazione bellica che supponeva una aggressione del nemico compiuta con gas tossici.

Treno in fiamme presso New York

A seguito della esplosione di un carro-cisterna pieno di petrolio un treno merci di 42 vagoni è sviato e si è incendiato a Jordan, presso New York. Ecco una veduta aerea della catastrofe.

Battello rompighiaccio sulla Loira

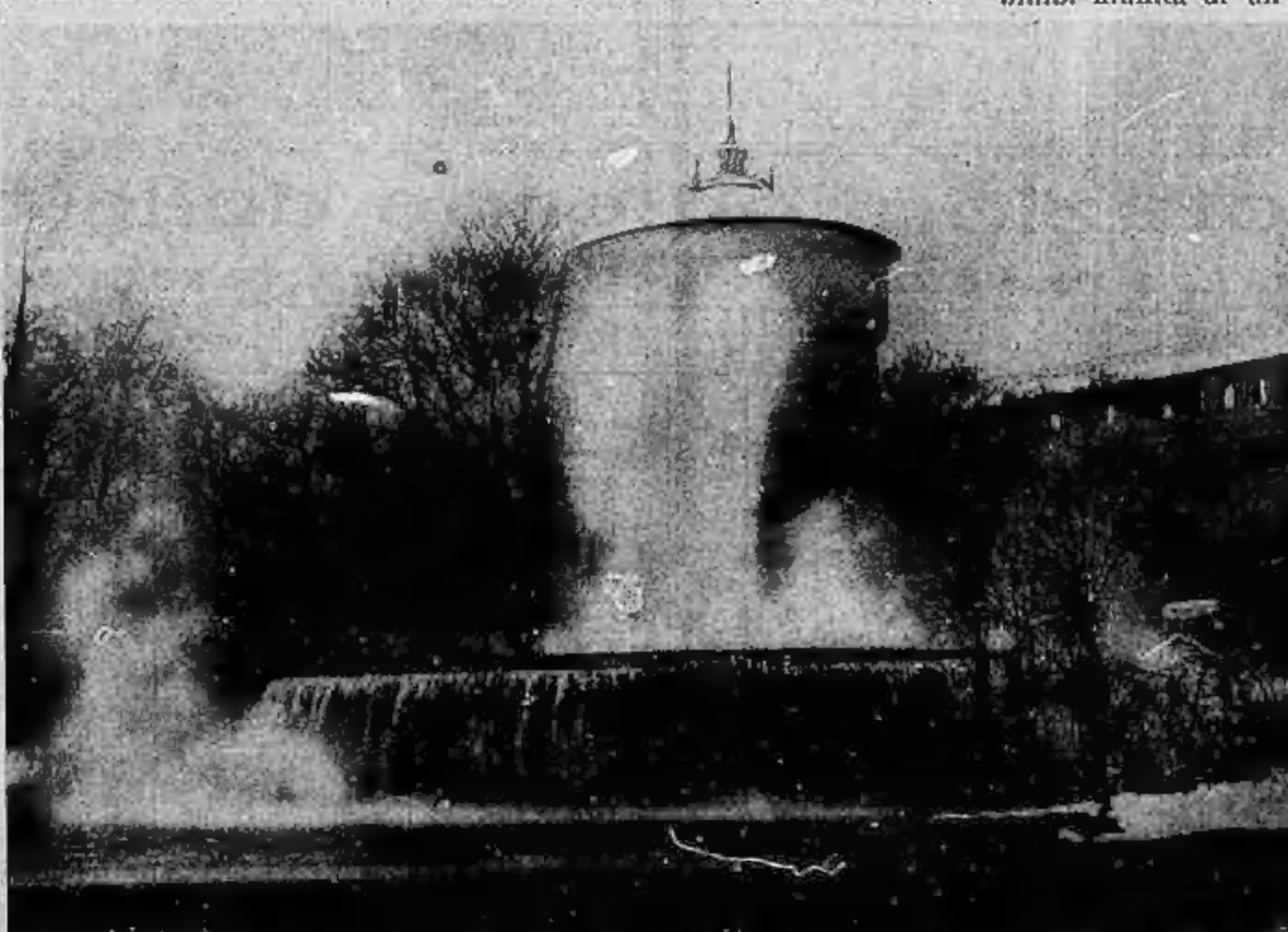
Nella Loira, presso Tours, è stato necessario l'intervento di un battello rompighiaccio per liberare il fiume dalla spessa crosta ghiacciata.

Naufragio di un tre-alberi nell'Atlantico

Un veliero, in seguito alla tempesta, naufragò nell'Atlantico. L'equipaggio verrà salvato dalla nave americana che si scorge in primo piano.

Carrozzine per bimbi con freno a pedale

Una fabbrica di Swarndorf, nei Sudeti, ha lanciato una carrozzina per bimbi munita di un freno a pedale per le strade in forte discesa.

La crociera goliardica Fossano-Venezia

Nella tappa di Piacenza, i goliardi che compiono la crociera fluviale Fossano-Venezia difendono la jole dalla minaccia dei ghiacci.

Gelo e neve a Milano

Una visione della fontana e del giardino antistanti il Castello Sforzesco di Milano. Col lieve risalire della temperatura densi vapori si elevano dalla grande vasca e dal suolo gelato.

Una grande interprete di Wagner

La soprano Gertrud Rünger, ritenuta la più grande interprete di Wagner in Germania, canterà prossimamente al Teatro Reale dell'Opera, a Roma, nella parte di «Isotta».